LIBERTA'. N.° 8. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(4 *Agosto* 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

MAXIMUM DE' POTERI.

Ogni Autorità Constituita, dice uno Scrittore Inglese, è portata naturalmente a fare ogni sforzo per dilatare quanto è possibile, e oltrepassare ancora se sia possibile, i confini delle sue facoltà; e questi sforzi producono un ottimo effetto nella Repubblica, perchè è bene, che ogni Autorità agisca con nerbo e gagliardia, e faccia valere al *maximum* il potere che gli è stato affidato dalla Costituzione. L'oscitanza, e il sopore de' Funzionarj pubblici sono difetti che si possono sopportare, e si lodano qualche volta in un regime dispotico, per la ragione, che quanto più deboli sono le Leggi, e più tepidi e indolenti i Ministri, che sono incaricati di farle osservare, tanto più si accresce di influenza e di balia al dispotismo, che signoreggia e domina meglio, quando ogni altro potere è languente e moribondo. Non così però nel sistema Democratico, ove le sole Leggi, e i soli Poteri coustituiti a farle osservare, formano tutto il Governo; e se non si fanno valere queste leggi, e questi poteri in tutta la loro latitudine, non resta provvisto bastantemente a tutti gli oggetti nella Repubblica, e non vi è altra Autorità, che possa provedere, e si fa luogo al disordine e all' anarchia, oppure all' usurpazione di un potere sopra dell'altro, che sono i guai terribili dai quali è sempre minacciata la Democrazia - Io lodo pertanto, e innalzo sino alle stelle i Funzionarj pubblici, che stanno fermi e fieri al loro posto, e fanno valere tutti i mezzi che sono a loro disposizione, per portare al *maximum* di forze, e di efficacia loro legittima Autorità; ma condanno nel tempo medesimo, e deprimo fino agli abbissi i Funzionarj prevaricatori, che non contenti di far valere tutti i loro mezzi legali, si circondano di una forza estranea, e si fanno centro di un partito, e cercano preponderare violentemente fuori della bilancia costituzionale de' Poteri.

Devono sentire i veri Repubblicani, con un fremito d' indegnazione, che si ardisca dire da certi infedeli Funzionarj: " io ho „ il tale partito a mia disposizione, e posso „ tenere in soggezione le tali Autorità su- „ periori, e commettere impunemente una „ superchieria, o volere che si faccia una „ tal legge, e oppormi all' esecuzione d'un „ altra: Gli Accusatori pubblici non ardi- „ ranno denunziarmi: i Tribunali di giu- „ stizia non ardiranno processarmi: io posso „ essere un *Clodio*, un *Verre*, un *Catilina*, „ un *Sejano*, e quel che voglio; e sò che „ non vi sono ne *Catoni*, ne' *Miloni*, ne' „ *Tullj* da temere. „ - Le Repubbliche di Atene, e di Roma ci presentano pur troppo degli esempj funestissimi di Poteri insubordinati e fazionarj, sia militari come civili,

che dopo aver tenuto lungamente la Patria in furiose vicissitudini, hanno terminato con lacerarla, e farla in brani. Segue necessariamente, in tali fazioni turbolente, che un partito o l' altro prevale alla fine, e vengono quindi le *Dittature*, i *Triumvirati*, e *il Dispotismo*..... Che scrivo io mai? Questi orribili rovesci non seguiranno, per dio! nella nostra Repubblica; e mi rincresce altamente, che certe obbrobriose, vilissime indegnità, che ho veduto commettere sotto i miei occhi, mi abbiano portato, mio malgrado, queste riflessioni alla penna...... che avevo preso da principio per ragionare di tutt' altro.....

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 30 *Luglio.*

Si leggono due petizioni de' Rappresentanti *Morchio*, e *Ardizzoni*, che chiedono la scusa dalla lor carica, e rimettono il mandato di cui gli ha onorati il Comizio Elettorale: adducono entrambi de' motivi di salute; ma il Consiglio sulla mozione di Leveroni passa all' ordine del giorno le petizioni, e decreta, che s' invitino a restare, e a continuare ad esser utili colle loro fatiche, alla cosa pubblica.

- *Guglielmini* fa un rapporto sull' annona olearia, e propone, che siano poste lire 200m. a disposizione del Comitato degli Edili per le anticipate compre dell' olio - *De-Ambrosis*, e *Rossi* vorrebbero che la Commissione riferisse prima, se convenga alla Nazione, e ai poveri, che questo stabilimento continui sull' istesso piede. *Guglielmini*, e *Queirolo* insistono, che sia deliberata questa partita per non lasciare sprovvista la Centrale, e che si prenda tempo ad esaminare con maturità la mozione *De-Ambrosis*. (Approvato.)

- Si accorda la parola, e l' onore della seduta al Capo-Battaglione *Ruffini*, che recita un discorso, in cui si duole di essere stata calunniata la Truppa di linea per i fatti di Ponente.

- *Queirolo* richiama il progetto di legge contro i ladri - *Leveroni*, osserva che le leggi esistenti contro i furti sono le leggi più severe che esistano; e se nulladimeno si commettono de' molti furti in Città non è per mancanza di leggi, ma per difetto di esecuzione; la mozione *Queirolo* è quindi passata all' ordine del giorno.

Seduta de' 31 *Luglio.*

Alla lettura del Processo Verbale si rimarca, che nel discorso di Ruffini pronunziato jeri alla barra, vi sono delle espressioni poco onorevoli al Consiglio; e il Consiglio rapporta il decreto della stampa, e inserzione nel processo verbale.

N. B. Queste espressioni sono d'aver tacciata d' *inconstituzionale* la elezione della Commissione speciale sui fatti di Ponente.

- Si accorda la parola, e l' onore della seduta a due Deputati di Portofino; essi chiedono che sia accordato un Giudice di pace, al loro Comune - Fa sorpresa, che in un paese ove approdano giornalmente tanti bastimenti non vi sia un giudice di Pace, quindi il Consiglio glielo accorda.

- Si ripiglia, e si termina la discussione sulla ristorazione delle contumacie.

- L'ordine del giorno porta il grande oggetto di fissare le indennizzazioni a tutti i pubblici Funzionarj; il Consiglio si chiude in Comitato generale, e nulla si delibera: Questa deliberazione non è meno interessante di quella del locale del Direttorio, e si può facilmente prevedere che avrà la stessa sorte per longo tratto di tempo - Il Consiglio ne è persuaso egli stesso, e perciò accorda agl'Inspettori la somma di lire 3m. per conti, ed acconti; e di altre lire 4m. per li ristori del Palazzo Nazionale.

- Un messaggio del D. E. acchiude una rimostranza dei membri del nuovo Tribunale di Commercio, in cui espongono di aver osservato con rincrescimento, che le attribuzioni fissate loro dal C. L. si ristringono al Commercio di mare; laddove la Costituzione (Art. 229.) vuole che i Tribunali di Commercio debbano riguardare anche il Commercio di terra. Dimostrano inoltre l' ineseguibilità, in molti casi, di votare per ischedola in iscritto, motivata sulla legge; giacchè in genere di commercio in molte pratiche, bisogna procedere sulla consuetudine, ed usi riconosciuti delle Piazze; nè essendovi legge finora, perciò mai potrebbe esservi sentenza. Chiedono finalmente un locale opportuno per le loro sessioni - Rimesso alla Commissione dell'organizzazione de' Tribunali.

Seduta del primo Agosto.

Due messaggi del D. E. communicano, il primo i conti de' Ministri di Polizia, e

delle Relazioni estere. La spesa del primo fino alla metà di Luglio è di lire 18,174. Del secondo 116,243.

Il secondo assicura di aver date le più pronte disposizioni per prevenire la minacciata infezione delle bestie bovine; ma che è necessario un punto unico, e centrale da cui partano tutte le provvidenze, senza che possa esser lecito a tutte le Municipalità di dar degli ordini incoerenti o contradditorj. *Schiaffini*, e *Ardizzoni* insistono perche la Commissione sù questo oggetto acceleri il suo lavoro, e che abbia sott' occhio i regolamenti del passato Governo, come quelli, che sono il frutto dell' esperienza. (Appr.)

-Un messaggio del Direttorio trasmette alcune riflessioni sull' età degli assessori de' Giudici di pace, alcuni de'quali non hanno l' età dei 30, voluti dalla legge. - Si passa all' ordine del giorno motivato sulla riflessione, che non vi è legge alcuna che prescriva detta età per gli assessori.

- Succede longa, ed interessante discussione pel rimpiazzo de' membri mancanti ai nuovi Tribunali. La deliberazione porta in sostanza:

1. Le Amministrazioni municipali rimpiazzano i loro membri mancanti, o che venissero a mancare, a scrutinio segreto.

2. Se i membri delle Municipalità restassero meno della metà, li rimpiazza il D. E. ma è obbligato a sciegliérli, se ve ne sono, fra quelli, che hanno già occupata detta carica.

3. Al ritorno de'Comizj, oltre la rinnovazione del terzo, si eleggeranno anche quelli, che saranno stati rimpiazzati dalla Municipalità, o dal Direttorio.

4. Il rimpiazzo del Tribunale di commercio si fa da supplementarj, estratti a sorte dal Presidente.

5. I membri de' Tribunali civili, e criminali si rimpiazzeranno dal C. L. colle liste triple, che dai Giuniori si rimetteranno ai Seniori. Lo stesso sarà dell' Accusatore pubblico, e Cancelliere.

6. Per gli Assessori, e Giudici di pace il rimpiazzo, e sostituzione si fà dall' Assemblea di cantone.

Seduta de' 2 Agosto.

Sulle petizioni, che si moltiplicano al Burò di pubblici Funzionarj nuovamente eletti, che chiedono di essere scusati dalla lor carica, si crea una Commissione per esaminarle: i Membri sono *Daste*, *Biale*, *Alberti*.

- Il D. E. con suo messaggio trasmette petizione del Cittadino Giuseppe Canepa Orefice, stato derubato di tutto nella sua bottega la notte de'19 Luglio. Egli ridotto all' impotenza di sostenersi colla sua famiglia chiede, che gli sia condonato un debito di lire 3230 con le Monache del soppresso Monastero di S. Antonio, dovendosi ora questo riguardare come debito colla Nazione - Rimesso alla Commissione sui beni Ecclesiastici.

- Il Rappresentante *Noaro* de' Seniori chiede la sua scusa: l' età di 62 anni, e la cagionevole sua complessione sono i motivi, che adduce. Si chiede su di essa l' ordine del giorno come su tutte le altre già presentate. *Bastreri* osserva, che è ingiusto, senza un previo esame, di passare all' ordine del giorno. *Daste* appoggia il preopinante, e rinnova la dimanda della sua dimissione - Si passa tutto all' ordine del giorno.

Guglielmini annunzia, che il Citt: *Napoli* chiede la parola alla barra - *Torre* " *Questo Cittadino è interessato in questo affare: le sue osservazioni ci devono essere sospette: egli non deve entrare in discussione con noi; chiedo l' ordine del giorno sulla mozione di sentirlo.* * (Approvato.)

- L' ordine del giorno porta lo scioglimento dell' arte de' pizzicagnoli.

De-Ambrosis presenta altro progetto relativamente alla Fabbricazione delle Candele di sevo, e si aggiorna la discussione fin dopo la stampa di quest' ultimo.

- Comitato generale per discutere in segreto sulle indennizzazioni dei pubblici Funzionarj.

- Un messaggio del D. E. partecipa al Consiglio, che il nuovo Comitato di Polizia con un suo messaggio al Ministro di questo nome, ha fatto sentire, che è mancante di attribuzioni per mantenere il buon ordine, e invigilare su i diversi oggetti dei quali è incaricato: osserva che non ha neppure la facoltà della pena correzionale verso chi mancasse di rispetto al Tribunale, o

---

* *La brusca franchezza di* Torre *merita i nostri elogj. Oh se i Rappresentanti fossero tutti superiori ai riguardi particolari, e lo fossero in pubblico, ma più in privato, quante diecrie di meno, quanti vantaggi di più per la cosa pubblica!*

invitato non ubbidisse: pena che hanno perfino gl'Inspettori de'Quartieri; e chiede che queste attribuzioni gli siano sollecitamente fissate dal C. L. - Rimesso alla Commissione per un Codice di Polizia.

Seduta de' 3 Agosto.

Schiaffini fa presente al Consiglio, che la seconda sezione civile non è ancora installata, e che ne soffrono le cause pendenti delle quali vanno a spirare i termini - *Bastreri* osserva che lo stesso può accadere in altre giurisdizioni, e il Consiglio addotta la seguente misura:

„ Si prorogano i termini tanto assegnati dalla legge, che dal Giudice, nelle cause pendenti nanti de' Tribunali civili, ossian loro sezioni, quali non hanno ancora cominciato le loro sedute, per giorni otto dopo la rispettiva loro adunanza. „

- *Bastreri* presenta un progetto di imposizione su i servitori. - Stampa e aggiornam.

- *Rossi* a nome della Commissione speciale presenta il seguente progetto, sui beni di Malta, che dal Consiglio è adottato:

1. Tutti i beni di qualsivoglia specie posti nel Territorio Ligure, i quali in addietro erano goduti dal soppresso ordine di Malta appartengono, e sono devoluti alla Nazione.

2. Il D. E. assumerà indilatamente il possesso dei medesimi: ritirerà tutti i libri, e fogli, che li riguardano: farà eseguire di tutto un'esatto inventario, e si farà rendere conto della loro amministrazione dal di della soppressione fino al presente.

3. Il Direttorio Esecutivo farà seguire la vendita de' beni suddetti, tanto mobili, che immobili a pubblica subasta anche in dettaglio. Quanto però ai capitati e luoghi di monte ne farà seguire l'intestazione a favore della cassa Nazionale.

4. La presente deliberazione non pregiudica ai diritti de' creditori.

- L' infaticabile Ministro delle Finanze ha trasmesso al Consiglio un nuovo Quadro dello stato attivo, e passivo di tutti i Conventi, e Monasteri del Centro, col dettaglio di ciascuno in particolare. - Risulta da questo, che vi sono 26 Monastieri, e 44 Conventi. Risulta ancora che questi 70 Locali sono occupati da soli 1742, Individui.

La somma dei rediti in attività di tutte le indicate comunità religiose, non compresi gli attualmente sospesi, asconde a lire 848,808.

DIALOGO.

Pasquino, e Marforio.

Pasq. Conosci tu i nuovi Giudici, che sono stati eletti dal Comizio?

Marf. Sì.

Pasq. Dimmi: si sono ancora installati?

Marf. Sì.

Pasq. E quali sono i membri delle diverse Commissioni civili, e criminale?

Marf. Della criminale, Biagini. . . . .

Pasq. Biagini! il *Censore*? il Legislatore? il Commissario? . . . . .

Marf. Appunto.

Pasq. Basta così: non voglio saper altro.

Fiera di bestie al Palazzo Nazionale.

Gl' Inspettori della Sala fanno sgombrare il Palazzo Nazionale da tutte le bestie: così esige la Polizia del Locale.

Il Ministro di Guerra oggi ha cominciato ad esporne 54 (muli) alla pubblica subasta, coi loro distintivi, perchè erano di troppo pei bisogni della Repubblica. Il concorso dei Mulattieri al Palazzo Nazionale è grande: tutti sperano di trovarvi delle brave bestie.

Periti per l' estimo dei stabili.

Il nuovo *Comitato delle Contribuzioni* incaricato delle denunzie de' stabili ha eletto due Periti per l' estimo dei *beni-terreni*, *Francesco Montarsolo di S. Pierdarena*, e *Giac. Catto di Marassi.*

L' indennizzazione di questi periti è stata fissata alla metà di quella stabilita per i periti de' beni-stabili. E' desiderabile che si ristringa anche questa: la progressione fissata fino a 50 lire per l' estimo di ciascun fondo del valore di lire 100 mila in Genova, ove la maggior parte de'fondi oltrepassa certo questa somma, è troppo favorevole ai Periti, e poco alla buona intenzione de' Proprietarj per far estimare. Sembra che la Municipalità provv. fosse poco *perita* nelle progressioni. La mercede fissata è la seguente:

Da l. 200 fino a 1000 [illegible]arà ai periti lire 2 - Da1000, a 3m. lire 3 - Dalle 3 [illegible]e 6m. lire 4 - Dalle 6 fino a 10m. lire 5 - Dalle 10, [illegible]o a 20m. lire 7 - Dalle 20 fino a 30m. lire 8 - Dal[illegible]o fino 50m. lire 12 - Da 50 fino a 75m. lire 18 - Da 75 fino a 100m. lire 28 - Da 100m. in appresso lire 50.

Doni gratuiti.

- Il Cittadino *Lasagna* Municipalista di Voltaggio, creditore di lire 700 per spese da lui fatte a conto della Nazione, ne ha fatto dono gratuito alla Cassa Nazionale. Il Ministro delle Finanze, desideroso che siano più frequenti simili esempj, si affretta di far sapere al pubblico quest' atto generoso di patriotismo.

Rilascio de' beni di Malta.

Il D. E. avendo fatto valere presso l' Incaricato della Repubb. Francese tutte quelle ragioni, che potevano dimostrare l'insussistenza delle pretensioni degli Agenti Francesi, ha avuto la compiacenza di veder accolte, e riconosciute per giuste le sue osservazioni.

In conseguenza di queste il Cittadino *Haller* Ricevitore generale delle contribuzioni d' Italia ha dato al Cittadino *Belleville* delle positive istruzioni, onde più non insistere sulla dimanda dei suddetti beni.

Riconciliazione di pubblici Funzionarj.

Alcuni atti del Corpo Legislativo, che parevano urtare lo spirito della Costituzione aveano prodotto una specie di divisione fra il Direttorio, e i Consigli. Per prevenirne i funesti effetti il Console *Belleville*, che tanto s' interessa alla Ligure prosperità, ha interposta la sua mediazione, e ristabilita l' unione, e la buona armonìa fra queste due prime Magistrature della Repubblica.

I membri del *Corpo Legislativo*, e del *Direttorio*, che hanno contribuito col loro zelo a così importante conciliazione, hanno ben meritato della Patria; e giova il ricordare, a questo proposito, agli onorevoli membri, ai quali è affidata la Rappresentanza, e il Governo, che la Nazione non li ha collocati in que' posti eminenti e terribili, perchè si occupino de' loro dissidj, e pretensioni, e riguardi privati: La Patria non vede che l' uomo pubblico, e l' uomo pubblico non ha mai bisogno di conciliarsi con chi vuole il bene della Patria, e non si concilia mai con chi è capace di trascurarlo, e questionare, oscitare, e rivalizzare, quando si tratta di fare il suo dovere.

Un retto e definitivo sistema di finanze, la pubblica istruzione, l' ordine giudiziario, l' utile destinazione de' beni Nazionali, i pubblici stabilimenti, le manifatture, le arti, e sopra tutto il commercio, ecco gli oggetti urgentissimi che devono esser *subito* messi in discussione. Le savie leggi che ne saranno la conseguenza, riuniranno maggiormente fra loro i primi Poteri, e circonderanno il Governo di tutta la confidenza della Nazione.

Da questa unanimità indispensabile di pensieri e di operazioni sorgerà la felicità generale, compromessa finora da una fatale disunione. Il sacrifizio dell' amor proprio, e la generosa dimenticanza delle offese, non sono punto difficili, quando si raccolgono in contraccambio le benedizioni del Popolo.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 28 Luglio.

Si legge un messaggio del D. E. contenente gli schiarimenti, richiesti dal Consiglio, sulla deliberazione di altre lire 50m. per la difesa del Littorale. Il Consiglio intende con sorpresa, che il Ministro di guerra, delle lire 100m. già poste a sua disposizione per la difesa delle rade, e porti, e per altri oggetti di sua amministrazione non abbia impiegato che lire 5m. nell' approvigionamento delle Coste, che era l' oggetto primario di quella somma, e che abbia invertito il resto in altri usi. *Olivieri*, *Pino*, *Copello* declamano contro un tale abuso; ma (seguono essi) se il Ministro di guerra trascura una misura che tanto ci è raccomandata dagli Agenti Francesi, e di cui la Liguria dovrà rispondere alla Gran Nazione, non la trascureremo già noi, e poi ci risponderà chi deve dell' uso delle partite, che si accordano al Potere Esecutivo. Si approva quindi la detta somma di lire 50m.

- *Pino* fa un rapporto favorevole alla deliberazione che assegna il Locale alle due Sezioni del Tribunale di Commercio, e Giudici di Pace - *Delle-piane* chiede per qual motivo, se appartiene al C. L. di fissare il locale ai giudici di pace, non si vale del suo diritto in tutto lo Stato. 2 perchè non si parla d'indennizzare i proprietarj se ad essi appartengono quelli, che si assegnano in detta deliberazione. Sù questi riflessi si rimette a nuovo esame di una Commissione.

29 *Luglio.* VACAT.

30 *Luglio.* Si decreta la stampa, e l' aggiornamento sulle attribuzioni de' Commissarj del Direttorio Esecutivo.

- Sul locale de' Giudici di pace, *Delle-piane* osserva che si fa uso di luoghi non ancor dichiarati nazionali - *Oliveri* che non può disporsi di detti locali senza offesa della Costituzione, che garantisce le proprietà - *Monteverde* si maraviglia, che nei

giorni della Filosofia si trattino ancora sì frivole questioni - Ma la deliberazione N. P. A.

31 *Luglio*. Perviene la deliberazione sulle attribuzioni de' Commissarj Sindicatori. - Stampa, e aggiornamento.

- Si adotta la deliberazione di ll. 170m. per l' approvisionatore delle Truppe Francesi, *Carrosio*; e sulla mozione di *Olivieri* si crea una Commissione per informarsi a qual tempo, e a quali oggetti sia estesa l' incombenza di questo appaltatore.

- Sulla deliberazione delle lire 200m. per le provviste dell' olio da farsi dagli Edili si crea una Commissione che riferisca entro tre giorni.

- Il Capo-Battaglione Ruffini si presenta alla barra, e legge un discorso invocando l' autorità del C. L. a por termine ai dissidj, e agl' insulti coi quali pochi faziosi hanno amareggiate le Truppe. - Il Presidente risponde che il Corpo Legislativo ha prevenuto i suoi desiderj, e che una Commissione Militare tergerà la macchia fatta contrarre alla Nazione in quei fatali avvenimenti .... " Queste mura, queste volte eccheggiarono da principio delle vostre glorie; nè il Corpo Legislativo vi è stato insensibile: è nota la legge, che onora la divisione dell'Oltreponente. Ma quale orrenda catastrofe! I vincitori sono fugati prima che combattuti; lo scompiglio, la paura s' impadroniscono degli animi, e uno stuolo di Piemontesi nè agguerrito, nè folto dispone delle contrade più ricche della Liguria!... Una voce confusa, ma generale, alternava le voci di viltà, e di tradimento. Allora fu, che il Corpo Legislativo credette necessario di destinare dei Tribunali a depurar questi fatti, acciò il delitto di pochi non offuscasse l' onore dei bravi, e zelanti fra i quali crede il Consiglio che vi sarete distinto. „

- Sul rapporto favorevole di *Bestoso*, e *Garbarino* si approva una deliberazione che generalizza le seguenti gabelle:

1 Sulla vendita del Sale. 2 Sul giuoco del Seminario. 3 Sulle Rive minute. 4 Sulla Posta delle lettere, e dei Cavalli. 5 Sul Bollo delle Cambiali, e Polizze di Carico. 6 Sul diritto di primaggio. 7 Sulle Patenti di Sanità. 8 Sulle assicurazioni marittime. 9 Sulla Polvere sulfurea. 10 Sul Tabacco. 11. Sulle Carte da giuoco.

Primo Agosto. Giungono due deliberazioni: la prima di lire 4m. da passarsi agl'Ispettori per lavori fatti nel Palazzo nazionale. Altra di lire 3m. di altri conti, ed *acconti*. *Pino* dice che i Consiglj devono i primi dar l' esempio di portare un rigido esame su i conti e partite che si deliberano, e s' incaricano gl' Inspettori ad esaminarle, e riferire.

- Altra deliberazione sulla ristorazione della contumacia è rimessa all' esame di *Boccardo*, *Noaro*, *ed Olivieri*.

- *Copello* a nome degl' Inspettori della Sala partecipa di aver trovato un luogo più acconcio per le sedute estive nella sala attigua * a quella del Consiglio de' Sessanta; e il Consiglio delibera di trasportarvi dimani la sessione.

2 *Agosto*. Si deliberano le lire 4m. a disposizione degl' Inspettori pel ristoro del Palazzo Nazionale.

- Altra deliberazione, che accorda un Giudice di pace di prima classe al Comune di Portofino è pure approvata.

3 *Agosto*. La deliaerazione sul modo di rimpiazzare i pubblici Funzionarj mancanti, o scusati è rimessa ad una Commissione.

- Si approvano le lire 3m. poste a disposizione degl' Inspettori de' Giuniori.

Notizie della Settimana.

- *Lunedì*. Questa mattina il Commissario del Direttorio ha installato i nuovi membri del Tribunale Civile, e Criminale. Essi poi si sono divisi nelle tre Sezioni a norma della Legge.

Prima Sezione Civile.	*Seconda Sezione.*	*Sezione Criminale*
Ilario Croce	Gir. Pomata	Dom. Assereto
Dom. Rivarola	Agost. Queirolo	Em. De-Simoni
Gabr. Quartara	Paolo Ag. Borello	Sebastiano Biagini.

N. B. Hanno tutti dimandato la loro scusa, meno *Biagini*, *Rivarola*, e *Croce*.

- Al dopo pranzo si è installato il Tribunale di commercio, e i dieci membri si sono parimente divisi in due Sezioni:

---

* Buon segno: I Consigli cominciano a ristringersi; i muli vanno via: Il Palazzo Nazionale è vuoto per metà: L'Architetto *Cantoni* è incaricato di vedere se..... Indovinate cosa va a succedere?

Prima Sezione.	*Seconda Sezione.*
Domenico Mongiardino *Presid.*	Antonio Costella *Presid.*
Giuseppe Negrotti	Gio. Galeano
Antonio De-la-Rue	Tommaso Sicardi
Franc. Piaggio	Francesco Allegretti
Gir. Casanuova	Gio. Battista Lombardo.

- E' ritornato il Battaglione N. 2. Il suo Comandante *Ruffini*, alla testa del medesimo, dopo averlo fatto girare per la Città, l'ha accompagnato al suo Quartiere dello Spirito Santo. Quindi si è portato al Direttorio, e poi al Consiglio de' 60, ove ha recitato due discorsi, ne' quali si duole, che siasi intaccata di viltà la Truppa di linea per gli ultimi fatti di Ponente.

- *Martedì*. Il Cittadino *Belleville* si è portato in compagnia di molta ufficialità Francese a visitare l'Ospedale di Pammatone. La magnificenza del locale ha eccitato la loro ammirazione, e l'umanità la loro sensibilità: *Belleville* ha lasciato per elemosina dieci monete da ll. 96.

- *Mercoledì*. Jer sera è passato all'altra vita il Cittadino *Pier Agostino Solari* Rappresentante del Popolo al Consiglio de' Seniori. La perdita di quest'uomo stimabile per i suoi lumi, per una integrità senza esempio, e per la fermezza del suo carattere è generalmente compianta: Si crede che la sua morte sia stata cagionata da un forte dibattimento nel Consiglio *, e da due notti successive passate, senza riposare, nel Comizio Elettorale. Non dobbiamo omettere che nulladimeno presso alcuni passava per *Aristocratico*, e *Vivamaria* ..... Andate ora a morir per la Patria!

Giovedì: Gli alunni del Collegio militare si sono distinti negli esami, che hanno subìto, delle scienze, ed arti, alle quali si esercitano unitamente alla milizia. Domenica al dopo pranzo i più meritevoli riceveranno i premj sulla piazza della Libertà, ove eseguiranno alcune evoluzioni militari.

- Informato il Ministro di Polizia, che nel Borgo di S. *Vincenzo* potessero trovarsi celati presso qualche cittadino alcuni degli effetti preziosi, derubati all'Orefice *Canepa*; ha fatto praticare, di notte tempo in que Quartiere, le perquisizioni domiciliari, ma nulla finora è risultato da questa diligente misura.

- *Venerdì*. Non si confermano finora le buone notizie, che si sono intese dell'arrivo di Bonaparte in *Alessandria*, che per altro hanno tutta la verosimiglianza.

* *Fu in questo dibattimento, che un Rappresentante, a cui pur vogliamo risparmiare il rossore di essere nominato, fece onta al Consiglio, e a se stesso, rispondendo a* Solari *coll'indecente apostrofe d'* anima porca: *E il Consiglio non lo ha decretato d'arresto*! Anime .....!

Portomaurizio, 28 *Luglio*.

Un Corsaro di bandiera Inglese ha spedito alla spiaggia di questo Comune una scialuppa montata da un equipaggio di 7 uomini, ed un tenente. Le Truppe Francesi colà stazionate hanno arrestato l'equipaggio prigioniere di guerra. Il Direttorio Esecutivo informato di ciò ha osservato che non essendo la Nazione Ligure in istato di guerra col Governo Britannico, e non potendo le Truppe Francesi, le quali sono momentaneamente depositarie di quella Piazza, esercitarvi degli atti di ostilità contro i loro nemici, senza violare la neutralità, e senza far uso di un diritto di Sovranità, che non hanno sopra d'un luogo, che coprono a titolo di deposito, il sostenere l'arresto suddetto sarebbe stato lo stesso che compromettere evidentemente gl'interessi della Repubblica. Non ha quindi mancato di presentare agli Agenti Francesi che risiedono in Genova, simili osservazioni, e non ha avuto, che da applaudirsi della lealtà, e della prontezza, con cui vi hanno aderito con mettere la suddetta scialuppa, e suo equipaggio alla disposizione del Direttorio, il quale è subito passato ad ordinarne il rilascio.

NOTIZIE ESTERE.

Vienna 14. *Luglio*. - Per quanto la buona armonia con cui continuano le negozioni di Rastadt ci facciano sperare un esito felice; non possiamo non allarmarci, osservando le straordinarie disposizioni militari della nostra Corte. Il reclutamento nella Città, e Provincie è continuo; la spedizione di munizioni, artiglieria, e denaro, è in tutta attività. Quattro reggimenti di cavalleria Unghera, tre compagnie d'artiglieri, e un convoglio di 50 carri si sono messi in marcia alla volta de' nuovi paesi d'Italia, e si parla ora della prossima marcia di questa guarnigione.

Berlino 9 *Luglio*. - *Sieyes* ministro Francese ha avuto la sua prima udienza dal Re. Egli ha dichiarato che l' oggetto di sua missione è di stringere vieppiù il vincolo d'alleanza tra la Francia e la Prussia.

- *Brusselles* 15. *Luglio* I Prigionieri Inglesi fatti a Ostenda non essendosi potuto combinare il cambio saranno condotti a *Versailles*, e ne' contorni di Parigi - Nell'arsenale di Luxemburgo si prepara una gran quantità d'artiglieria, e munizioni che saranno trasportate a Magonza.

- *Londra* 12 *Luglio*. I fogli ministeriali sono in perfetta contraddizione con altri rapporti. L' insurrezione longi dall'essere calmata, va anzi diffondendosi viemmaggiormente: gl'Irlandesi minacciano tuttavia *Dublino*; e da pertutto al ritirarsi delle truppe regie ripullula l'Insurrezione. Essi non abisognano che di munizioni, e non dimandano ai Francesi per soggiogar l'Isola, che 8mila Uomini.

- Le ultime lettere portano che gl'insorgenti dopo un sanguinoso combattimento sono entrati vittoriosi in *Hekelstoum*, e si sono inoltrati ad attaccare i realisti a *Prosperous*.

- Si sono rinovati gli ordini per la pronta partenza dei vascelli destinati per le Indie. Tutte le Truppe Inglesi, che sono in Portogallo devono imbarcarsi per il Capo di Buona Speranza.

- Il Governo ha dato gli ordini più severi e prese le più strane misure perche non esca dall'Isola alcun giornale.

Roma 28 *Luglio*.

Con legge de' 26. *Messidor* sono stati soppressi molti altri monasteri non lasciandosene che pochi, e detemi.ati in tutto il Territorio della Repubblica per ricovero de' religiosi permanenti.

Dall' epoca del primo vendemmiatore prossimo in poi gli ex-religiosi (non però quei sortiti dagli ordini mendicanti) venendo a contrar matrimonio acquisteranno diritto fin dal giorno in cui l'effettueranno ad una pensione vitalizia di 50. scudi romani solvibili dal monastero che avranno abbandonato, e se questo fosse soppresso dal tesoro pubblico.

Il Tribunato per porre qualche remora, durante il tempo delle sue coattive vacanze al dispendio del tesoro pubblico, si è occupato della più difficile, ed interessante operazione del Potere legislativo di fissare cioè le pubbliche spese, e i fondi per supplirvi. Il Consolato avea presentato un progetto di spese, che superava i nove millioni, avvertiva però, che molte potevano ridursi e il Tribunale le ha ridutte di fatto a 3,587,745 scudi romani, e intanto per li 4 mesi di vacanze, succedono che ha posto a disposizione del Consolato la somma di scudi 1,500,000.

A norma della Costituzione questo Corpo legislativo ha sospeso nel giorno 17. corrente le sue sedute, che non potranno riaprirsi che dopo quattro mesi; Il Tribunato prima di sciogliersi ha eletto una Commissione, incaricata di rilevare nel tempo delle vacanze, tutto ciò che si facesse d'incostituzionale, sia nella promulgazione delle Leggi, e stampe emanate dal Governo.

-- Si è intesa notizia che in alcune Comuni del Dipartimento del Circeo è scoppiato una sollevazione, suscitata da perfidi Cittadini in occasione dell' abolizione delle Confraternite, e sopressione di varj monasteri. Sono parti a quella volta alcuni distaccamenti di Truppe Polacche.

N. B. Le ultime lettere di Parigi (24 Luglio) portano de' nuovi successi degl' Irlandesi-Uniti; e che le più recenti notizie di Rastadt sono di natura da dissipare tutti i timori di una nuova guerra.

Una lettera di un particolare di Livorno porta nn combattimento tra le due Flotte nelle acque di Candia colla morte di Nelson, e colla perdita di varj legni Francesi; ma come non vi è altra notizia nè ufficiale nè particolare si crede generalmnte per una delle solite *Frottole Toscane*.

AVVISI.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° 9. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(11 Agosto 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

RISPOSTA *AL CENSORE*, ANZI A *BIAGINI*.

NON era necessario, caro *Biagini*, che voi ci dirigeste una lunga *Miscellanea* nel vostro fogl. 115 per farci sapere, che tutto quello che si è detto, o fatto, o proposto di buono dalla quondam *Commissione Legislativa*, è tutto opera vostra, compresa la felice redazione de' primi otto articoli. Sono noti a tutta la *Liguria* i vostri lumi superlativi, e segnatamente la vostra prudenza, e maturità; e ognun sa, che vi siete preparato da lungo tempo a instituire la nostra Nazione, con leggere, e studiare giorno e notte, e meditare profondamente sopra i costumi, e l' indole, e le convenienze *nostrali*; unite poi a queste essenziali nozioni una tale sobrietà e posatezza di carattere, e siete così amante dell' ordine e della tranquillità, che ci promettevamo tutti dal vostro cuore, e dalla vostra Testa un' Opera esimia; e se non è riuscita di tutta quella perfezione, che si aspettava, è stato unicamente perchè i vostri Colleghi non erano tutti del vostro merito, e non hanno lasciato fare a voi.

Il Collega che indicate, come nostro amico e compagno, non vi somiglia niente affatto; fra le altre cose è un vero *Mulo*, e non ci ha mai voluto dir nulla di quanto si è detto e proposto dai diversi *Legislatori*, nel secreto della *Commissione*, allegando certi scrupoli puerili, per non so quale giuramento, che dice avere preso, con tutti gli altri Colleghi, di osservare il *sigillo*. L' abbiamo poi interrogato sopra i *barbari fedecommessi*, e la *mostruosa Banca* di S. Giorgio, che deve avere sostenuto *caldamente*, come voi dite; e ci ha risposto, al solito, che non si ricorda di nulla; ha però soggiunto, che qualche anni prima della Rivoluzione, avendo avuto occasione di scrivere sopra un certo progetto di riforma, si era spiegato, che bisognava abolire i fedecommessi, e la Banca di S. Giorgio, ma però con certe misure di equità, che giudicava indispensabili.

Queste però sono *mezze-misure*, e voi, da quell'uomo che siete, preferite le misure-intere; e perciò avete potuto dire benissimo, senza essere un bugiardo, che chi ha proposto di abolire i fedecommessi, e la Banca di S. Giorgio, con certe misure di equità, ha *sostenuto caldamente* e l' uno e l' altro; e di più, che è stato *pagato*, *o pregato*, per farlo, da certi ex-Nobili *Spinola*. Abbiamo interpellato l' amico a dirci in confidenza, quale era la vera di queste due letture, se *pagato*, o *pregato*; e si è messo a ridere, e non ha risposto nulla; e da questo abbiamo congetturato che deve essere stato *pagato*; giacchè finalmente non è un

impostore, un falsario che lo dice, è *Biagini*; e dovendo verificarsi necessariamente, che *Biagini*, o il Collega, deve essere un birbante, non si troverà un uomo onesto che possa esitare un momento a pronunziare.

Voi poi vi avvilite troppo in quella *Miscellanea*, e non contento di esservi paragonato al nostro amico in qualità di *Legislatore*, giungete perfino a paragonarvi a lui in qualità di *Commissario*... *Proh pudor*!!!

Vedete che *Commissario* inetto è stato mai quel vostro Collega: ha eseguite tutte le incombenze che gli hanno dato, senza mai fare una cattura, nè un Processo Criminale, e senza volere soldati, e senza portare la *fascia*; aveva sempre in bocca queste parole latine: *suaviter in modo*, *fortiter in re*; ed è giunto a questo grado di indegnità, che voleva che si facesse giustizia indistintamente tanto a quelli che si chiamavano *ex-Nobili*, o *ex-Signori*, o *ex-Bianchi*, quanto a quelli che si chiamavano *Patrioti*; e ha avuto perfino il coraggio di ritornare alla sua Parrocchia un tale Parroco, che era stato ingiustamente rimesso e processato. Vedete che bestia! che cattivo Repubblicano! Voi al contrario, quali insigni prodezze non avete mai fatto! che misure energiche! avete ben ragione di vantarvi di avere arrestato un Vescovo, che era in odore di cattivo Democratico, come sarebbe risultato dal Processo, che gli avreste fatto a luogo e tempo: niun altro, fuori di voi, sarebbe stato capace di un colpo così glorioso: Si trattava di un reo pericoloso, ottuagenario, e moribondo, e poteva fuggire, e infatti è subito fuggito all' altro mondo. Queste esecuzioni così calde e tempestive quanto sono mai atte a far gustare ai Popoli l'umanità, la fraternità, la giustizia, e accreditare la Democrazia!

E poi, senza aggiunger altro, la prova più sicura che voi, *Biagini*, avete fatto tutto bene, e che l'altro Commissario ha fatto tutto male, si è, che quel *Governo Provvisorio*, *eternamente maledetto*! come dite benissimo, ha disapprovato e annullato tutto quello che avete fatto voi, e vi ha richiamato; e al contrario ha approvato e lodato tutto quello che ha fatto l'altro, e gli ha decretato menzione onorevole, *accolade* ec: ec:, che infami Decreti! Fate benissimo, nella vostra Gazzetta, a detestare i Governi Provvisorj; ognun vede che non lo fate senza ragione.

Quanto poi alle spese *Commissariali* ci è parso un articolo delicato, e non abbiamo stimato di farne parola col nostro amico, che non è così puro e veridico come voi, e sarebbe capace di ingannarci: Ne abbiamo parlato in vece con certi Aggiunti al *Comitato di corrispondenza*, che hanno vedute le *Lettere* e gli *Atti*, che sempre esistono; e questi Aggiunti ci hanno assicurato, che il nostro amico è stato in carica quindici giorni più di voi, e ha speso cento lire meno di voi, ed erano in due, *Segretario*, e *Commissario*, come voi, e *Repetto*. Per la ricompensa poi, non apparisce che ne abbia avuto, nè dimandato alcuna; ed è così *Mulo*, come si è detto, che non l'abbiamo mai inteso vantarsi di questo, come fate voi, che siete franco, ed aperto, e avete anche la bocca repubblicana.

E' poi verissimo quel che voi dite alla fine della vostra *Miscellanea*, che il nostro amico ambisce le cariche *sotto la maschera dell' indifferenza*, *e della svogliatezza*: possiamo dire di averlo colto in *flagranti*, perchè abbiamo veduto i replicati *ricorsi* che ha fatto, per essere scusato, tanto dalla carica di *Commissario*, come da quella di *Giudice*; ed è troppo evidente che ha fatto questo per avere degl' impieghi maggiori; e sono note a tutta Genova le brighe che ha praticato quando si sono conferiti gl' impieghi maggiori; e la prova sicura che deve avere *intrigato*, anche ne' *Comizj*, si è che esso ha avuto 63 voti, e voi, *Biagini*, 45 solamente; ma i voti si pesano e non si contano, e il legittimo Eletto dal Popolo della *Centrale* siete voi, e non vi è che il *Flagello*, e qualche altro *Vivamaria* che possa ardire di dubitarne. Non vogliamo tralasciare a questo proposito di rendere la dovuta giustizia alla vostra modestia, e dichiarare, che vi abbiamo inteso protestare, e giurare, secondo il solito, che non avreste mai accettato alcuno impiego, tanto è vero che non volete cariche, e se non ricusate ora quella di *Giudice*, egli è unicamente, perchè i buoni Cittadini vi hanno assediato giorno e notte, e scongiurato ad accettarla; e poi la carica di *Giudice Criminale* è fatta precisamente per voi; e lo sarebbe anche di più, se oltre di fare le Sentenze, vi incaricaste ancora di eseguirle.

Questo è quanto ci occorreva di dirvi per quello di noi tre, che avete preso di mira con tanto candore e moralità, nella vostra

Miscellanea: Restano ora gli altri due, che prendete di mira egualmente, e per i quali si risponderà ne' fogli successivi. Sarà bene che vi sia dedicato ogni ordinario un articolo della nostra Gazzetta: voi meritate tutta l'attenzione possibile ora che siete Giudice, e i buoni Cittadini non vi devono lasciare un momento di vista, per ispecchiarsi sulla vostra condotta, e imparare da voi l'*honeste vivere*, *l'alterum non lædere*, *e l'jus suum unicuique tribuere*.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 4 Agosto.

Un deputato di *Laigueglia* chiede che sia corretta la divisione del Territorio relativamente alla *Colla de' Micheli*. - Rimesso alla Commissione delle redazioni.

- La Commissione dei Cinque chiede un acconto per le spese, che le occorrono. - Rimesso alla Commissione del Quadro Politico di Ponente.

- *Laberio* presenta un progetto per l'alienazione di alcuni fondi de' PP. Teatini per pagare i loro creditori. - *Sapientis est mutare consilium*, dice Gianneri,* e chiede la stampa del progetto. - *Ansaldi* dimanda se è a nome della Commissione che lo presenta. - *Laberio* parla della utilità, e necessità di questo progetto. - *De-Ambrosis* tronca saviamente questa discussione, che andava a pareggiar quella per le Monache di S. Marta, e ne dimanda l'aggiornamento dopo presentato il piano generale sui beni ecclesiastici. (Approvato).

---

* Bisogna sapere, che altre volte *Laberio* sostenne in Consiglio che si doveva sopprimere, e voleva a tutta forza che fosse soppressa la Casa de' Teatini di S. Giorgio, e riuniti i Religiosi con quelli di S. Siro. Improvvisamente egli presenta un progetto, in cui consultando forse il maggior bene della Nazione, combina felicemente la sussistenza di entrambe. Molti hanno creduto, che qualcheduno possa avergli toccata la mano, ed altri, che S. Gaetano, di cui appunto corre la novena, gli abbia toccato il cuore. Facciamo però osservare a quelli che attribuiscono questa conversione al Santo, che, in ogni modo, non sarebbe un gran miracolo *convertire* un Avvocato.

- Sopra un messaggio del Direttorio Esecutivo, e nota del Tribunale di Cassazione il Consiglio delibera:

„ E' incaricato l'Accusatore pubblico della giurisdizione ove risiede il Tribunale di Cassazione ad assistere, proseguire, e difendere fino alla fine, e definitiva sentenza, tutti quei ricorsi proposti, o che si proponessero in avvenire dai rispettivi Accusatori pubblici del Territorio Ligure nanzi il Tribunale di Cassazione, contro le sentenze emanate, o che si emanassero dai rispettivi Tribunali Civili, e Criminali della Repubblica a favore dei rei.

- Sopra altro messaggio, e nota della Municipalità per i locali delle nuove Autorità si passa all'ordine del giorno motivato sulla considerazione, che se nel restante del Territorio Ligure appartiene alle Municipalità lo stabilire detti locali, questa incombenza nel Centro compete al Comitato de' pubblici stabilimenti.

- *De-Ambrosis* presenta un nuovo rapporto sulla gabella *Sapone*, che riduce il prodotto a lire 36m.: dopo qualche contrasto la discussione è aggiornata. - Comitato generale.

Seduta de' 5 Agosto. Vacat.

Seduta de' 6 Agosto.

Due messaggi del D. E. rimettono al Consiglio varie note de' Commissarj, ed una del Ministro dell'Interiore sù varj dubbj riguardante le loro attribuzioni - Rimessi ad una Commissione.

- *De-Ambrosis* fa un discorso sull' Instituto militare; parla dei progressi degli alunni in varie arti. Si presentano alcuni disegni eseguiti da essi; e sul rapporto del medesimo si accorda a detto Instituto una sovvenzione di lire 3m.; e la menzione onorevole de'loro Institutori *Prete Stefano Soldati*, *Luigi Boasi*, *e Calcidonio Zuereb*, e si delibera la stampa del discorso di *De-Ambrosis*.

- *Daste* presenta il rapporto della Commissione sulla scusa chiesta da molti Funzionarj pubblici - *Viale* osserva, che si deve esser molto restii nell' accordar loro la dimissione, giacchè quelli, che ricusano le cariche ne sono ordinariamente i più degni. Succede una discussione lunghissima sui motivi di salute, età, e famiglia di ciascheduno, e si finisce coll' accordar la scusa ai seguenti: *Agostino Queirolo*, *Paolo Agost.*

Borello, *Gerolamo Pomata*, *Domenico Assereto*, *Emmanuele De-Simoni*. Giudici nel Centro. *Gio: Bartolommeo Marchelli* della Cerusa: *Antonio Niccolò Garibaldi* dell'Entella: *Gio. Batista Noce* del Golfo Tigulio: *Gio. Batista Lombardo* del Tribunale di Commercio: *Giuseppe Cocchi* della Pietra: *Cipriano Passano* Assessore di s. Quilico.

Seduta de' 7 Agosto.

Dopo dieci giorni d'interruzione è finalmente piacciuto all'ordine del giorno di portare la discussione sulle finanze, che pure dovrebbero esser sempre, ed esser sole in discussione. E' una cosa, che consola il vedere i Rappresentanti occuparsi del grande oggetto di loro missione; ma il progetto non è stato ultimato, e i piccoli affari, i pizzicagnoli, il sapone, i Teatini ec., chi sa quando permetteranno di riassumerlo. In questa seduta si è generalizzata la gabella del sale fissandone il prezzo a soldi due la libbra. Si è generalizzata la gabella sul vitello a soldi 1.4. Il Bue, un soldo. Vaccine, majali, e bestie minute, den. 6. - *Bastreri* chiede che si eccettui la capra in favore de' poveri. Va bene, dice *Viale*, ma come impedire che non diventi capra anche il vitello? - Lungo e vivo dibattimento sui *vini forestieri*. La Costituzione non vuol gabella sul vino *che si consuma* nello Stato, e la vuole sui vini forestieri. *Ibis*, *redibis non*: La Costituzione parla come l'oracolo; a voi, interpreti della Costituzione, Legislatori, parlate. Essi parlano e interpretano che la gabella sui vini forestieri deve essere fissata in lire due per mezzaruola.

Seduta degli 8 Agosto.

Il Consiglio si chiude subito in Comitato generale. Credesi che ne siano stati l'oggetto i lavori della Commissione dei cinque, dalla quale mal soffrono i *militari* di essere giudicati. Dallo strepito, che si è inteso alla porta, del frequente e ripetuto suono del campanello presidentale si è argomentato un forte dibattimento. Riaperta la sala alle 2 pomeridiane, il Presidente propone di deliberarsi lire 4 mila per le spese, che occorrono alla Commissione dei cinque per i fatti di Ponente-*Queirolo* interrompe e invita i Rappresentanti a far seco alcune riflessioni, e i Redattori a scrivere fedelmente. I Redattori scrivono fedelmente una citazione di *Mably* a proposito dei cattivi sragionamenti, e scrivono il principio di un discorso sui vizj dei Greci paragonati coi nostri .... Peccato che i membri annojati a quell'ora, e stanchi di averlo sentito longamente in comitato generale, andandosene a due a due, abbiano dato motivo al Presidente d' interrompere l'oratore e sciogliere la Seduta per mancanza di numero legittimo, che sarebbe stato bello il passaggio dai Greci alla Commissione speciale.

Seduta de' 9 Agosto.

Rigettato da' Seniori il progetto di legge pel rimpiazzo de' pubblici Funzionarj se ne apre nuovamente la discussione interrotta da un Comitato generale fino a 4 ore. Riaperta la sala si fa mozione di sopprimere la Commissione dei cinque sulla quale passa subito il *terribile ord. del giorno*. Quindi *si autorizza il Presidente a spedire un messaggio al D. E. invitandolo a partecipare alla Commissione, che il Consiglio si occupa dei dubbj da essa propostigli, e che in seguito le saranno notificate le misure, che il C. L. stimerà di addottare.*

MESSAGGIO DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

AL CONSIGLIO DE' SESSANTA.

CITTADINI RAPPRESENTANTI,

La difesa della Costituzione è il primo, ed il più sacro dovere dei Magistrati del Popolo. Se il patto sociale, che garantisce i diritti dei Cittadini, viene in qualche modo a violarsi, se alcuno de' Poteri Costituzionali sorpassa i confini, che la Legge gli assegna, si rompe quell' equilibrio, che conserva la libertà, e la volontà di alcuni individui si sostituisce alla volontà generale.

Non v' ha in questo caso che una comunicazione franca, e virtuosa fra le Autorità Costituite, un esame imparziale, il silenzio delle passioni, ed il giudizio del Popolo, che possano prevenire quei mali, che minaccerebbero la Repubblica.

Forte di queste verità, penetrato da questi principj, attorniato dai riclami di molti pubblici Funzionarj, il Direttorio Esecutivo invoca la vostra attenzione sopra gli Atti Legislativi del giorno 16 Maggio, e del giorno 6 Luglio p. p.

Col primo di essi, hanno i due Consigli ordinato, che 450 uomini scelti ad arbitrio del Corpo Legislativo, tanto uffiziali, quanto comuni, debbano staccarsi dai Battaglioni di li-

nea per formarne provvisoriamente la guardia. Nel secondo si è decretato, che una Commissione Speciale di cinque Cittadini giudichi su tutti i delitti, che possano aver avuto luogo nell'occasione delle note differenze della Repubblica col Re di Sardegna.

Il Direttorio Esecutivo non può non riguardare questi Atti che come contrarj alla Costituzione, e alla volontà sovrana del Popolo.

Quanto alla guardia, il Direttorio Esecutivo v'invita a sottomettere nuovamente alla vostra considerazione i suoi precedenti messaggi unitamente alle vostre risposte: Gli uni, e le altre vanno pure ad essere sottoposte al giudizio della Nazione;* ed il Direttorio si ristringe a farvi osservare: 1.° Che la Nazione ha voluto, che il Potere Esecutivo disponga della Forza armata, *Costituz.*, *art.* 72: 2. Che non potendo il Potere Esecutivo consentire ad accordare ai Consigli 450 uomini scelti senza mancare al servigio pubblico, e senza disorganizzare completamente la poca Truppa di linea, che gli rimane, ed insistendo i Consigli per ottenerli indipendentemente dal Potere Esecutivo, è facile di giudicare chi disponga in questo caso della Forza armata, e se ne disponga coerentemente al voto della Nazione.

Quanto alla Commissione Speciale, voi conoscete l'articolo 218 della Costituzione. Il Popolo sarà informato, che il Direttorio Esecutivo pretende, che, secondo la letterale disposizione di detto articolo, *nessun Cittadino sia sottratto alla giurisdizione del Giudice, che la Legge gli assegna, nè in forza di alcuna Commissione, nè per un titolo, che non sia determinato da una Legge anteriore*, e che per conseguenza, un atto, per mezzo del quale si assoggetta un Cittadino *ad una Commissione Speciale*, *con una Legge posteriore al delitto*, mentre vegliano in difesa della Giustizia i Tribunali ordinarj, sia manifestamente contrario alla lettera della Costituzione, e alla volontà Nazionale.

Nè quì il Direttorio Esecutivo si abbasserà a confutare alcune obiezioni, che voi riceve-

* *Questi interessanti documenti si troveranno nell' entrante settimana stampati in un volumetto presso il Cartaro* Albani, *e alla Stamperia* Frugoni.

reste senza dubbio o colla compassione del disprezzo, o colla indegnazione della virtù. No, Rappresentanti del Popolo, voi non permetterete giammai, che il grido infame della calunnia arrivi a profanare il Santuario delle Leggi, e della Giustizia; e rigetterete sempre con esecrazione il sospetto, che le osservazioni del Direttorio tendano o a paralizzare la marcia delle vostre operazioni, o a favorire l'impurità del delitto.

La pubblica vendetta scenderà inesorabile sui delinquenti. I Tribunali sono sotto lo sguardo del Popolo. Il Direttorio Esecutivo porterà nell' esame della verità la passione della Giustizia, e tutta la severità della Legge. Sì, la Liguria vedrà punito il delitto, riconoscerà i suoi nemici, e respirerà finalmente da quello stato di avvilimento, in cui la perfidia, e la diffamazione hanno tentato d'immergerla.

In conseguenza di tutto ciò, il Direttorio Esecutivo autorizzato dall'articolo 180 della Costituzione, propone al Corpo Legislativo: 1.° Di sopprimere come incostituzionale la Commissione dei Cinque. 2.° Di ordinare, che tutti i Processi dalla medesima compilati vengano immediatamente rimessi ai Tribunali riconosciuti dalla Costituzione, o dalle Leggi anteriori. 3.° Di rivocare l' Atto Legislativo, che concerne la scelta de' 450 uomini da staccarsi dalle Truppe di linea indipendentemente dal Direttorio. In questa occasione però il Direttorio Esecutivo si fa un dovere di dichiararare, che fino alla prossima formazione della guardia Costituzionale il Corpo Legislativo avrà provvisoriamente una guardia, la quale sia unicamente a disposizione de' due Consigli, assicuri la libertà delle loro deliberazioni, contribuisca al decoro della Rappresentanza Nazionale, e ne meriti la confidenza.

Salute e rispetto.

MAGLIONE, *Presidente.*
SOMMARIVA, *Segr. Gen.*

9 *Agosto*, *anno II.*

Nel Bollettino Ufficiale N. 4 fu inserita la lettera del Direttorio Elvetico al Direttorio Ligure; ne riferiamo or quì la risposta, che è la seguente:

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Ligure,

Al Direttorio della Repubblica Elvetica.

Cittadini Direttori,

Ai crudeli tempi infelici di servitù e d'ignominia, sono finalmente succeduti i bei giorni di gloria e di libertà. Grazie all'invitto Genio Francese, una libera comunicazione si è aperta fra una gran parte delle Nazioni di Europa.

Nell'oscurità di una corrotta diplomazia hanno assai cospirato gli oppressori dell'uomo contro la pubblica felicità: E' tempo oramai che i Popoli rigenerati parlino tra loro il repubblicano linguaggio della verità e della virtù; è tempo di levare alto la voce, e di proclamare solennemente i diritti sacri dell'umanità.

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Ligure ha ricevuto col più vivo trasporto di un'intima compiacenza le espressioni leali di *attaccamento*, e di *fraternità*, che gli vengono indirizzate dal Direttorio della Repubblica Elvetica. Il Popolo Ligure è penetrato dei sentimenti medesimi verso il Popolo Elvetico. Egli ha veduto con entusiasmo questa brava Nazione lanciarsi con impeto generoso, e marciare a gran passi nella gloriosa carriera della libertà. Valorosi, e non degeneri figli dell'antica Elvezia! se il Popolo della Liguria vi ha preceduto di qualche momento, la vostra condotta annunzia abbastanza che non tarderete a raggiungerlo.

Tra poco le moderne Repubbliche, collocate tutte sul medesimo rango, strette insieme di un vincolo eterno, nella guerriera attitudine di Nazioni indipendenti, presenteranno lo spettacolo più consolante e sublime; e additando agli altri Popoli il cammino dell'onore e della felicità, ricondurranno nel mondo il regno della pace, della giustizia, e di tutte le virtù repubblicane.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 4 Agosto.

Si apre la discussione sulla deliberazione riguardante i Commissarj del Direttorio Esecutivo - La indennità di sole lire 2000 sembra a *Delle-Piane*, a *Monreverde*, e a *Pino* troppo tenue per le spese alle quali sono soggetti - *Benza* impugna l'articolo, che limita ad un sol anno la durata della carica; e l'art: 35 che stabilisce il Commissario del Direttorio presso l'alta Corte di giustizia allorchè si raduna, come incostituzionale; e *Pino* osserva su questo articolo, che sarebbe cosa mostruosa, che un agente del D. E. qual è il Commissario sollecitasse il giudizio contro di lui nel rimoto caso, che il Direttorio fosse accusato - Si conchiude col N. P. A.

- E' approvata una deliberazione sopra alcuni cangiamenti, e addizioni al Quadro di Divisione del Territorio.

- Si approvano successivamente altre due deliberazioni: La prima riguarda le attribuzioni de' Commissarj sindicatori delle autorità provvisorie; la seconda proroga di un' altro mese il tempo prefisso alle denunzie de' beni stabili.

5 *Agosto*. vacat.

6 *Agosto*. E' approvata la deliberazione, che appropria alla Nazione i beni di Malta; ed altra, che accorda lire 200m. al Comitato degli Edili per le proviste dell' Olio.

7 *Agosto*. Sulla deliberazione riguardante gli Alunni del Collegio militare, o *Battaglione della Speranza*, *Copello* commenda questo istituto, ma vorrebbe, che, se deve la Repubblica contribuire alle spese, potesse anche l'intera Nazione godere dei vantaggi, e che vi potessero tutte le Comuni mandare i loro orfani. - *Garbarino*, e *Olivieri* propongono delle viste savie, ed utilissime su questo stabilimento, che sarebbe dell'ultimo interesse dello Stato di ampliare, e promuovere, ma come il progetto porta la menzione onorevole degli Istitutori, de' quali i Consiglieri non sono informati, perciò si aggiorna la deliberazione a dimani.

- *Garbarino* fa un rapporto contrario alla deliberazione sul rimpiazzo de' membri mancanti. - Non piace a molti, che rimpiazzi il C. L. come quello, che non può aver cognizione de' soggetti delle diverse giurisdizioni, delle quali gli eletti devono avere l'opinione, e la confidenza. Dispiace ancora, che all' art. 5 si obblighi il Direttorio Esecutivo a rimpiazzare con quelli, che già furono in carica, e la deliberazione è rigettata.

8 *Agosto*. Si approva la deliberazione

dell e lire 3 mila pel Collegio militare, e la menzione onorevole degli Institutori.

- Si leggono le petizioni di scusa di molti funzionarj pubblici. *Olivieri*, e *Bestoso* osservano giudiziosamente, che l'uomo savio, e modesto suol ricusare gl' impieghi per quel timore, che sempre inspira nell' animo il peso di una carica pubblica, ed esortano i loro colleghi a portare un esame severo sui motivi che si adducono; e i loro colleghi convengono dei lumi, della probità, e della capacità di essi, ne fanno un pubblico elogio, e senza altro esame, e senza prove della legittimità de' motivi addotti finiscono coll' accordare a tutti la loro scusa. *

9 *Agosto*. Si approva la deliberazione, che incarica l' accusator pubblico della giurisdizione, in cui risiede il Tribunale di Cassazione ad assistere, e proseguire tutti i ricorsi proposti in Cassazione da altri accusatori pubblici di tutto il Territorio Ligure.

- Sul rapporto degl' Inspettori della sala si delibera un messaggio al D. E. affinchè loro comunichi il contratto, i conti, e tutti gli ulteriori schiarimenti relativamente all' appalto del Cittadino Carosio per l' approvigionamento delle Truppe Francesi.

- Succede lungo dibattimento sulla deliberazione delle istanze criminali, e delle contumacie, che finalmente è approvata.

- Sopra un messaggio del D. E. il Consiglio si chiude in Comitato generale.

---

* Cittadini Legislatori, per fare il bene della Patria non scusate mai quelli che dimandano la loro scusa: scusate piuttosto quelli, che non la dimandono. Come! Avete avuto il coraggio di levare dalla Commissione criminale *Domenico Assereto*, ed *Emanuele De Simoni*, e lasciarvi *Sebastiano Biagini* ???..

- Facciamo sapere a questo proposito che questo *Biagini* va e viene dalle prigioni, esamina a tutto pasto, senza avvedersi che la Commissione Criminale non esiste ancora, e che una Commissione che non esiste non ha membri, e che per conseguenza non è autorizzato a far esami più di quello, che lo sarebbe l' Usciere... Il pover' uomo comincia a preparare delle nullità per la Cassazione.

Notizie della Settimana.

- Nella notte di Sabbato scorso la nuova Commissione militare de' cinque ha fatto arrestare i Capitani *Dania*, e *Musso*.

- Fu eseguita Domenica al dopo pranzo alla Piazza della Libertà la distribuzione de' premj a quegli Alunni del Collegio militare, che si erano maggiormente distinti nei complicati esami subiti il giorno 2 corrente. Alla presenza di un Popolo immenso, fra il suono delle bande, quella bene ammaestrata gioventù fece alcune militari evoluzioni, che meritarono la pubblica ammirazione. Questo utilissimo instituto dovrebbe essere vivamente protetto e incoraggito in una Repubblica, che ha tanto bisogno di Cittadini costumati ed istruiti.

- Il Cittadino *Giuseppe Causa* conosciuto per il suo patriotismo, e per il servigio prestato alla Patria in qualità di Cannoniere ha generosamente contribuito all' organizzazione della Guardia Direttoriale, facendo alla medesima un dono di num. 60 berrettoni da Granatieri. Pubblichiamo volentieri questi tratti di patriotica generosità, e ci rincresce solamente che siano poco frequenti.

- Il fratello del Generale *Le-Clerc* giunto in Genova Mercoledì ha assicurato che il Generale *Brune* fra otto giorni sarebbe di ritorno a Milano; e che l' Armata d' Italia sarà fra breve rinforzata da molta truppa Francese di cavalleria, e d' infanteria.

- Sono stati fatti in questa settimana alcuni arresti di ladri, e particolarmente nella notte di Mercoledì se ne sono arrestati quattro, due muratori, un facchino da grano, e un ex-birro; quello che è più consolante si è, che si assicura che essi siano i ladri del povero Orefice *Canepa*. Viva il nostro vigilantissimo Ministro di Polizia!

- Il Patrone *Cavassa* giunto avant' jeri notte da Messina in 12 giorni ha dato la buona notizia, che la Squadra Inglese, non avendo potuto raggiungere *Bonaparte*, è ritornata indietro, e si trova attualmente nelle acque di Siracusa.

NOTIZIE ESTERE.

Vienna 21 Luglio.

Dopo uno straordinario consiglio di stato tenutosi all' arrivo del Conte di *Cobenzel*,

furono spediti de' Corrieri a tutte le Corti alleate, ed ordinata la continuazione della leva generale. Partono grandi rinforzi di munizioni e di truppa per le Frontiere, ma ad onta di tanti movimenti di guerra tutti si lusingano di un amichevole accomodamento.

Francofort 28 *Luglio.*

Si da per notizia sicura, che *Passovan-Oglù* ha completamente battuta e dispersa l'armata del Capitano Pachà, che avea tentato di prendere *VViddin* per assalto, e dicesi che quest' ultimo abbia perduto dieci mila uomini.

Strasborgo 25 *Luglio.*

Le ultime lettere di Turchia portano, che la Porta ha ordinato che siano preparati de' grandi magazzini nell'Isole dell'Arcipelago per l'approvigionamento delle Truppe Francesi; ed è stato intimato a tutti i governatori di quest'Isole di riceverli e trattarli con tutti i riguardi possibili.

Parigi 3 *Agosto.*

- Le lettere d'Irlanda portano che, dopo un terribile combattimento, gl'Insorgenti vincitori si sono avanzati a cinque miglia da Dublino, che minacciano già d'assedio.

- L'opinione generale è, che fra un mese avremo la pace.

- Nei due giorni 9, e 10 *Thermidor*, destinati alle Feste della Libertà, fecero la loro entrata trionfale i preziosi oggetti d'arti e di scienze raccolti in Italia. Una lunga fila di carri, coperti de' tributi del genio di tutti i Popoli, e delle ricchezze dell'antichità, inspiravano a quella Nazione le più alte indee di grandezza, imagine del suo destino. Oltre i capi d'opera tolti all'Italia, gli animali feroci incatenati nei deserti dell' Affrica, i vegetabili viventi raccolti nelle pianure dell'America concorrevano a formare di questa solennità il più magnifico e imponente spettacolo.

Un bello spirito ha fatto in questa circostanza i seguenti versi:

Tout Héros, tout grand Homme
A changé de pays:
Rome n'est plus dans Rome
Elle est toute à Paris.

- Il Direttore Rewbell ha ottenuto dal C. L. il congedo di un mese per recarsi a Plombieres a prendere i bagni per motivi di salute, ed è partito.

DIALOGO.

Pasquino, e Marforio.

M. Or dì, Pasquino; come son finite le dissensioni tra il Potere Esecutivo, e il C. L.?

P. Finite? ora cominciano.

M. E non mi avevi detto, che mediante certi pranzi, certe visite.... e mediante *certa* mediazione si era convenuto di tutto?

P. Appunto, ma sai bene che spesso altro si dice a tavola, ed altro si pensa a tavolino.

M. Chi vincerà dunque?

P. Oh bella! chi avrà più forza.

M. Oibo, Pasquino! in Democrazia vince chi ha più ragione.

P. Va bene; ma la forza è sempre una ragione che fa effetto.

M. Dunque?

P. Dunque la legge, per cui il C. L. si è fissata una Guardia presa dalla Truppa di linea, e l'altra che dà la facoltà alla Commissione *delle piume rosse* di giudicare su i rei de' rovesci di Ponente, sono due leggi incostituzionali.

M. Dunque se avesse più forza il C. L. queste leggi sarebbero meno incostituzionali?

P. Tu sragioni, e i sragionamenti, dice Mably, e Queirolo non sono ragioni.

M. Ma chi giudicherà questa controversia?

P. Non si sà: dicono che questo è un vuoto della Costituzione

M. Dunque è la Costituzione che è incostituzionale. Sento dire per altro, che per la guardia i Consiglj si contenteranno di quella, che darà loro il Direttorio, e quanto alla Commissione, le ha fatto sapere che non si occupi dei punti di politica. Che dimanda dunque il Direttorio?

P. Dimanda, che si conservi la Costituzione, e non si scandalizzi la Nazione.

M. E la Nazione non potrà dunque avere la consolazione di conoscere, e punire i vili, e i traditori, che l'hanno disonorata?

P. E non vi sono forse i Tribunali costituzionali, che devono punire tutti i rei? Puniranno anche questi.

M. I Consiglj hanno ragione di dubitarne, e ne dubito anch'io. E il Direttorio...

P. Il Direttorio dev essere interessato più d'ogn' altro a farli punire.

M. Amico, si vede che tu sei dichiarato per l'Esecutivo.

P. E tu per il Legislativo

M. Orsu finiamola: Va a dire al tuo Direttorio, che la Costituzione vuole che eseguisca le leggi, e non le giudichi.

P. E tu va a dire ai Consiglj, che non possono pretendere che si eseguiscano leggi contro la Costituzione.

M. Ebbene andiamo, e avvertiamoli sopra tutto, che finiscano presto questi scandali, che il Popolo non ne sappia niente.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° 10. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(18 *Agosto* 1798.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

La Cosa pubblica - Consiglio dei Giuniori - Continuazione del Viaggio nel Palazzo Nazionale - Attruppamenti e canti notturni - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Notizie estere - Dialogo tra Pasquino e Marforio.

La Cosa Pubblica.

Sotto la monarchia, e l'aristocrazia non può esistere *cosa pubblica*; non vi è che la *cosa* del governo, e quella de' particolari. In uno stato libero, come per esempio nel nostro, vi è, e vi deve essere una *cosa pubblica*. E di fatti, dal giorno della rivoluzione, voi sentite ne'Caffè, ne'Circoli, ne' Teatri, pronunziarsi ad ogni momento questo nome di *cosa pubblica*.

Io però non intendo moltissimo il significato di questa parola, come di tante altre che si sono introdotte improvvisamente, ed hanno arricchita la lingua moderna *rivoluzionaria*: per esempio, la parola *Patriota*, *Repubblicano*. Mio padre, che lo era sotto l' antico regime, mi dicea sovente, che un uomo di carattere fermo, elevato nei sentimenti, amante della gloria, franco, leale, umano, virtuoso ed onesto *prima di tutto*, potea chiamarsi buon *Repubblicano*. A' nostri tempi le cose sono cangiate: Per esser creduto tale, bisogna possedere delle qualità ben diverse, che crediamo di avere assai chiaramente indicate nei nostri *caratteri antichi e moderni*; e ci sembra perciò inutile il fermarci di nuovo a fare una lunga enumerazione dei prediletti *distintivi* di questi moderni nostri *Patrioti*; la moralità della loro condotta basta a caratterizzarli. Noi aspettiamo con fiducia l' epoca, forse vicina, che la pubblica opinione ne faccia giustizia, e che il Popolo, ammaestrato da una funesta esperienza, comprenda finalmente che la probità, la giustizia sono i *soli* titoli sacri al patriotismo, e alla causa della libertà. Ritorniamo al nostro proposito.

Che intendete voi per *cosa pubblica*? Forse la ricchezza della Nazione? Ma nò; le migliori repubbliche sono state le più povere. Forse l' estensione del Territorio? Nemmeno: voi avete veduto nella Storia, che le repubbliche sono più felici quanto sono più piccole; può farne fede quella di Atene. Sono forse le leggi? - Potrebbe darsi.... Sì, per l' appunto. Quando le leggi sono dettate dalla saviezza, approvate dalla ragione, sanzionate dall'esperienza, esse formano una parte essenziale della *cosa pubblica*;ma se per la maggior parte sono incoerenti, contradittorie, e qualche volta inconstituzionali, voi dovete convenire che sarebbe una grande follia il sacrificarsi per essa. Chiamate voi finalmente *cosa pubblica* gli interessi del Commercio, dell' agricoltura, del governo, della legislatura? - Voi mi rispondete: Sì, la *cosa pubblica* è la riunione di tutti questi interessi. - Va benissimo: io morrò, se voi le volete, per questi interessi: finalmente, non è gran cosa il morire, e io son di natura generoso. Io li difenderò

dunque, a rischio della mia vita; ma ciò non sarà da canto mio che uno sforzo di pura generosità, e non già un atto di virtù repubblicana. Io morrò, come si muore sotto un governo dispotico, senza piacere, e senza entusiasmo, persuaso che l' ingratitudine e la dimenticanza saranno il prezzo del mio sacrifizio, e incerto che la mia morte sia utile ad alcuno de' miei concittadini.

Non è già così che morirono i 300 Spartani delle Termopili: ebbero essi altre ragioni di morire. ,, Passaggiero, dirai a Sparta, che noi siam morti per le sue *Sante* leggi,, Perchè *sante*? perchè in tanta venerazione presso di loro, e di tutta la Grecia? Cosa producevano per la felicità del loro paese? Forse delle ricchezze? - Ma invece le proscriveano. Delle sensualità? - Ma vivevano essi una vita dura, sempre faticosa; e mangiavano il *pan nero* - Liguri, sapete che producevano? .... Delle virtù. La loro *cosa pubblica* non era che il risultato dei loro costumi, e delle loro virtù civiche. Ecco quanto possedevano; ma con ciò, essi avevano tutto, ed ecco perchè le loro leggi furono *sante*. Ecco perchè era dolce morire per esse. Coraggio, emulazione, disinteresse, magnaminità, unanime concorso di voti, di sentimenti, e di volontà, tali ne erano i frutti .... E non ho io veduto un momento tutti i cuori Liguri penetrati, infiammati di sì bei sentimenti di valore, di gloria, di amore? Qual genio infernale ha soffocato in un tratto tutte queste tenere e patriotiche affezioni? E sono forse soffocate per sempre? Dio non voglia: Esse rinasceranno, io ardisco sperarlo. VIRTU', Legislatori, ecco il punto di riunione UNIVERSALE. Voi avrete con questo, ma senza di questo voi non avrete giammai *una cosa pubblica*.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 10. *Agosto.*

Il Consiglio ha rapportato l' articolo, che tramandava il rimpiazzo de' Giudici Civili, e Criminali alle Assemblee di giurisdizione, ed ha stabilito che si farà dal C. L.

- Sopra un nuovo messaggio del D. E. con nota del Ministro di guerra, si mettono a sua disposizione lire 150 mila. *

- Si è deliberato altresì, che rinovandosi il vestiario della Truppa, si addotterà il colore bleu.... Che colpo per i provveditori del panno verde ..... ma pur si crede, che contuttociò non vi si siano rovinati

Seduta degli 11 *Agosto.*

Biale presenta il rapporto sulle indennità di tutti i Funzionarj, e pubblici Impiegati - Stampa, e aggiornamento.

- Si ripiglia la discussione sul Porto-franco - *Bastreri* combatte il progetto della Commissione, che stabilisce un Dazio di consumo; egli riguarda questo dazio come poco proficuo alla Cassa Nazionale; e dice che il prodotto sarà in gran parte divorato da uno sciame di esattori, guardie, ed altri impiegati, che converrà stabilire per la percezione. Trova che questo progetto toglie la libertà del Commercio, perchè i Cittadini delle Comuni ove non sarà Porto-franco dovendo aver pagato il sommo de' dazj, cioè anche quello di consumo sulle mercanzie, che avranno acquistate, non potranno entrar mai in concorrenza con quelli che le mandano fuori-stato, cavandole dal Porto-franco; egli conchiude col proporre l'abolizione di ogni dazio di consumo, e che invece le mercanzie procedenti da stato estero sì di mare che di terra paghino un dazio d' introduzione, uniforme in tutto il Territorio, ragguagliato sul numero delle botti, de' colli, balle, casse ecc. - Questo progetto è combattuto da *Ardizzoni*, e da *Viale*, e non è adottato. Gli articoli approvati si riporteranno dopo ultimata questa discussione.

- Sopra un rapporto di *Schiaffini* si adotta la deliberazione seguente:

,, Restano sospesi tutti i termini nelle cause d' appello, delegate, pendenti al tempo dell' installazione del Potere giudiziario definitivo, compreso il termine ad

---

* *Per norma di chi s'interessa della pubblica economia, e per giustificazione del Ministro di guerra, che alcuni calunniano, dicendo, che non da' mai i conti chiari, e che divora il denaro, facciamo sapere che per le spese ordinarie del suo dipartimento, non comprese le truppe Francesi, non gli abbisognano (egli assicura) che lire* 300 *mila al mese che finalmente come ognun vede per la nostra Repubblica, non sono che una bagatella.*

apellare ne' casi permessi dalla Legge, sino a nuove deliberazione del C. L.

- La Cittadina *Margherita Calvi* si presenta alla barra, dice che è stata due volte derubata; che la Commissione Criminale essendo incompleta, non ha potuto ottenere le opportune provvidenze - *Schiaffini* propone che siano abilitati due de'Supplementarj - *Scoffero* che sieno autorizzati a supplire i due Seniori della Commissione provvisoria - La prima mozione è addottata, e sono scelti i Cittadini *Giuseppe Calvi*, e *Giovanni Repetto* siccome quelli fra i tre supplementarj, che nel Comizio riportarono il maggior numero di voti.

- Un messaggio del D. E. trasmette il ruolo generale di tutta la truppa di linea.

Seduta de' 12 Agosto.

Si leggono alcune petizioni riguardanti la divisione del Territorio, che si passano all' ordine del giorno.

- *Montesisto* a nome della Commissione presenta alcuni rapporti speciali sulle petizioni delle vedove, ed orfani di quelli che sono rimasti morti in difesa della Patria. Aperta la discussione sul primo il Consiglio dichiara:

1. Che i Cittadini *Franc: Noceti*, *Lorenzo Santamaria*, *G. B. Landò*, e *Giac. De-Marchi* hanno ben meritato della Patria.

2. Che sarà corrisposto a ciascheduna di dette Vedove la gratificazione di lire 300.

3. Che quattro loro figlj saranno ricevuti nel Collegio militare detto de' Soldatini, e mantenuti a spese della Nazione; e che sarà pagata al Cittadino *Francesco Landò*, e alla Madre de'Cittadini *Francesco Noceti* la somma di lire 200 - Si aggiorna la discussione di altri rapporti.

Seduta de' 13 Agosto.

Il Ministro delle finanze per mezzo di un messaggio del D. E. chiede de' nuovi fondi. - Rimesso alla Commissioue *finanze*.

Si leggono varie petizioni, e fra queste una di molti individui, che si lagnano di non aver impiego; e chiedono che i pubblici posti siano conferiti per torno ai più meritevoli. - *Gianneri* prende occasione di far sentire la necessità di apportare rimedio a questo inconveniente, giacchè sembra contrario a tutti i principj che alcuni solo gustino i vantaggi della Democrazia, e gli altri languiscano nell' indigenza; e sulla di lui mozione si decreta, che una Commissione faccia uno rapporto sulla durata de' pubblici impieghi, e sul modo di conferirli.

- *Daste* chiede 15 giorni di tempo per trasferirsi alla propria casa. Accordato.

- Rinovazione del Burò: Presid. *Biamonti* Seg. *Biale*, *Pisoni*, *Capellano*, *De Ambrosis*. *Biale* propone in un rapporto 1. che si mettano a disposizione del D. E. lire 8m. per per li Sindicatori delle Riviere (approvato). 2. che si mettano a disposizione del D. E. per la Cmmissione dei cinque, lire 4m. - *Rossi* chiede l'ordine del giorno - *Daste* fa riflettere, che essendo fermo il Consiglio nell'opinione, che debba sussistere la Commissone conviene somministrarle i fondi per le sue operazioni. - *Rossi* si rapporta a quanto ha detto in comitato generale - *Peloso* teme, che il D. E. non voglia corrispondere con essa - *Daste* non può dissimulare la sua sorpresa in udire che il D. E. non riconosce una Commissione. Se fosse così, io mi crederei in dovere (dic' egli) di denunziare alla Nazione un tanto delitto. Ma non potrò mai indurmi a credere che il Potere Esecutivo ricusi di eseguire le leggi,, - La mozione di *Biale* è approvata.

- *Biale*, e *De-Ambrosis* propongono che si crei una Commissione per rispondere ai messaggi del D. E. solamente alle recriminazioni fatte al Consiglio per mezzo de'suoi messaggi, e a quello principalmente reso pubblico nella Gazzetta Nazionale; e se ne incarica il Burò.

- La seduta straordinaria della sera si è impiegata nella votazione per le liste triple del rimpiazzo de'membri mancanti alla Commissione Criminale, e Civile.

Seduta de' 14 Agosto.

Sul rapporto di *De-Ambrosis* si delibera la somma di lire 200m pel Ministro di Finanze.

- Un messaggio del D. E. acclude una nota del Cittadiuo Inspettore dello Spedale contenente la lista de' debiti enormi del medesimo, e dimanda lire 100m. per pagare almeno i più calzanti, e provvedere alle provviste giornali, e indispensabili - Si dimanda il rapporto, che tante volte la Commissione ha promesso di presentare - I Membri dicono, che *Laberio* se ne è assunto l' impegno, ma che ora è assente della Centrale. E gli altri membri che fan-

no? . . . . . Si decreta che lo portino essi entro il termine di due giorni.

- Si continua la discussione sul Porto-franco. Il transunto della deliberaz. è il seguente:

1. I Dazj di transito, ostellaggio, e consumo saranno generali, ed uniformi per tutto il Territorio Ligure.
2. Il C. L. accorderà il Porto-Franco a tutte quelle giurisdizioni, cantoni, o comuni che lo dimanderanno, e che saranno fornite di locale sufficiente pel deposito, e custodia delle mercanzie.
3. La fabbrica, e manutenzione de' locali sarà a carico delle rispettive giurisdizioni, comuni, o cantoni, e sarà a loro profitto l'annuo redito de' magazzeni.
4. Gli Impiegati, e Ministri saranno eletti dalle rispettive Municipalità, ed approvati dal Ministro delle finanze.
5. L'indennizzazione sarà stabilita dall' Assemblea di cantone, o di giurisdizione, approvata dal Ministro suddetto, e pagata col prodotto del Porto Franco, o dalla giurisdizione, se questo non bastasse.
6. Il resto dell' introito si verserà in cassa Nazionale.
7. Le tariffe, e regolamenti di dogana sì per le merci di consumo, che di esportazione saranno stabiliti dal C. L. ed estesi a tutto il Territorio.
8. Per li comuni della Repubblica posti sui confini degli stati esteri il C. L. prenderà delle misure particolari, onde il commercio coll' estero non soffra detrimento.

Seduta de' 15 Agosto.

Comitato generale dalle 10, alle una e mezza pomeridiane - Resa pubblica la seduta, il Consiglio inteso il messaggio del D. E. delibera:

„ E' autorizzato il D. E. a completare il Battaglione degli artiglieri fino al numero prescritto dalla Legge, per la difesa delle Rade, Porti, e Coste della Repubblica.

- Altra deliberazione:

" Si dichiara, che alla Commissione suddetta non è mai competuto, nè compete, alla forma delle sue attribuzioni, la facoltà di sottomettere al suo esame, e censura tutto ciò, che riguarda Rapporti Politici.

Seduta de' 16 Agosto.

L'intera seduta si è impiegata nella rettificazione delle attribuzioni de' Commissarj del D. E. - I principali cangiamenti si riducono alla pensione, che dalle lire 2000, è stata portata a lire 2600: e ad un articolo addizionale, col quale in caso di trasmissioni di leggi, o di ordini pubblici si autorizzano a richiedere, a chi spetta, i giandarme.

Seduta de' 17 Agosto.

Ardizzoni a nome della Commissione legge un rapporto sulle vertenze fra il D. E. e il C. L. per le due famose leggi sulla Guardia provvisoria, e la Commissione dei cinque Molti membri ne chiedono la stampa. Rossi si oppone. Lombardi, e Daste insistono per la stampa, e il Consiglio l'approva.

(*sarà continuata.*)

VARIETA'.

CONTINUAZIONE

DEL VIAGGIO NEL PALAZZO NAZIONALE.

A chi si ricorda la lentezza del nostro Viaggiatore, e la sua strana maniera di viaggiare, non farà meraviglia, ch' egli non sia ancor giunto al Direttorio, al quale per altro l'abbiamo lasciato che s' incamminava a gran passi.

Stanco di udire tra i Rappresentanti dei parlatori inesorabili accoppiare perpetuamente ragioni, e sragionamenti; e disgustato di vedere intanto interrotta sempre da piccoli oggetti la marcia delle operazioni legislative, non vedeva il momento di uscirne; e risoluto di ritirarsi per tre anni a meditare nella solitudine, finchè non sieno cangiati, almeno in gran parte, i membri dell' attuale legislazione, scendeva frettoloso le scale.

Nei primi tempi felici, in cui si era portato al Palazzo aveva inteso rimbombare il grand' atrio d' inni patriotici, e di evviva alla Libertà; ma qual fu la sua sorpresa nel vedere una ciurma di ragazzi, e di giovani correre frenetici quà, e là, e sentirli gridar furiosi, *Accusa del Direttorio! Ingiustizie del Comandante* Siri! *Il grido della giustizia della Riviera di Ponente*, e varie altre voci di tradimento, e di morte. Ohimè! esclamò egli, che fiera catastrofe! il Governo accusato! la Riviera in combustione! tradimenti!.... ah tutto è perduto! - Il primo pensiere fu di fuggire; ma nuova sorpresa l' arresta. Osserva, che nessuno si muove a quelle grida, e che tranquillamente continua ciascheduno a ridere, a ciarlare, e fare i fatti suoi, nè s' inquieta, che del frastuono, che lor cagiona quel grido,

" Lacerator di ben costrutto orecchio."

Sapete niente del Direttorio? chiede egli al primo che incontra. - Sì, Cittadino, oggi va a pranzo nel bel Casino di un ex-Municipalista in Carignano. - E i Comandanti? - Non so: forse saranno della partita. - Ma dite, il Direttorio non è accusato? I Comandanti non sono arrestati? La Riviera ....? - Oibò, niente di tutto questo. - E questi gridi? - Sono stampe del giorno. - Ma questi gridi, e queste stampe sparse sediziosamente nel Popolo non rischiano di muoverlo alla rivolta, o di turbare almeno la pubblica tranquillità? - Vi dirò: alcune stampe con

simili uscite negli ultimi tempi del Governo Provvisorio, ed altre nei primi del Governo Costituzionale, hanno effettivamente prodotto il cattivo effetto, che voi temete; ne sono prova i torbidi della Centrale de' 21, e 22 Dicembre, il sequestro improvviso di tutti i libri d' amministrazione di alcune Opere pie, ed altri fatti particolari, ai quali hanno dato luogo alcune denunzie stampate, che si son credute immancabili, e che poi erano effettivamente *mancanti* di prove, e di sussistenza. Smentite quindi tali accuse, non verificati i fatti clamorosi, e annunziati con tanta asseveranza, anzi riconosciuto che alcuni denunziatori di *baronate* erano più *baroni* degli accusati; la Nazione si è posta in guardia, e lasciando pure che usino essi, o abusino come lor piace, della libertà della stampa, è divenuta non curante, e insensibile ai loro gridi, e alle loro stampe; ed è in tal guisa, che il disprezzo generale supplisce alla mancanza delle leggi, e rimedia naturalmente a quei disordini, che per altro si dovrebbero prevenire con dei regolamenti. Ed è perciò finalmente, che ora, *i denunziatori, gli Scrutatori, e più i Censori, ed altri Scrittori* hujus furfuris, *dall' opinion pubblica sono* DEFINITIVAMENTE COSTITUITI NELLA FELICE IMPOTENZA DI NUOCERE *colle loro stampe.*

Scese intanto le scale, osserva, che tutti s' avviano alla dritta, e malgrado la sua premura, cedendo alla curiosità, e al desiderio di raccoglier materia per la storia del suo viaggio, egli pure vi s' incammina, e contento della conversazione fatta con altri aggiunti, tra molti, che ne vede occupati ne' diversi Burò, ad uno si avvicina, che alle affabili, e pulite maniere accoppiar sembra il contegno, e il senno dell' età matura, che in lui si scopre anche sotto l' attillata perrucca; e questi tanto più gentilmente l' accoglie, quanto che, unico forse tra tanti, non si presenta con alcun mandato alla mano. - E' quì forse, dimanda egli, ove si amministrano le finanze? - Appunto. - E l' erario pubblico? - Dovrebbe anch' egli esser quì : ma .... è un erario *sine ære* .... - Come! le tasse, le gabelle; le imposizioni sulle case, e sulle finestre; il dieci per cento; gl' impieghi coattivi; le anticipazioni di tre anni; i millioni tornesi; gli argenti delle Chiese ..... tutto non è colato in questa gran cassa? - Sì; ma ..... - Ma sarà dunque ben ricca, e ricolma? - Ohimè! ella è povera, e vuota! - E chi dunque consuma l' erario pubblico, chi divora il denaro della Nazione, e la sussistenza della Repubblica? - Ora lo vedrete; e introdotto in altra stanza attigua vede una calca di persone affollate ad un cancello, *tendentesque manus ripæ ulterioris amore.* Appaltatori, e provvisionaj, Ministri, ed aggiunti; Funzionarj a semplice, e a doppia fascia; militari validi, e invalidi; Veterani, e riformati; Uscieri di varie classi, impiegati d' ogni sorta; e tutti poi i creditori di nuova, e vecchia data.

Tutto ad un tratto un militare, capo, per quanto sembra, di altri suoi subalterni che lo seguono, fende furioso la calca, grida da forsennato, strapazza, ed urta villanamente, e minaccia colla mano alla sciabla il Cassiere. Questi, esecutore fedele degli ordini del suo Principale, fermo al suo posto, resiste. Quegli non intende ragione, e vuole a forza denaro. Questa violenza fa fremere i circostanti; s' intende all' intorno un bisbiglio, indizio della generale disapprovazione. Il Viaggiatore, scandalezzato, che un pubblico funzionario si lasci trasportare a questi eccessi, si ritira, e propone di non parlarne nel suo viaggio, perchè non passi ai posteri l' esempio funesto.

- E chi è costui, che vuol pigliare la Cassa d'assalto, e tratta i ministri *more militari*? - Questi è il nostro Ministro di guerra, ma il denaro, che prende deve servire per la spedizione di Ponente in difesa della Patria, e a maggiore ingrandimento della Repubblica .... Basta così; questo è un'affare della Commissione dei 5 ...... Ma ditemi, e il Ministro delle Finanze non c'è? Che dite mai? Egli c'è dalla mattina alla sera, assiduo, infaticabile, e, direi quasi, seccante quanto altri mai: udite come strepita! - Come! anche questo Ministro è montato sul gusto di quello di guerra! - Oh c' è gran differenza. Quegli ha gridato per aver del denaro a sua disposizione; e questo grida per metter freno alle dilapidazioni, riformare gli abusi, e sostener le Finanze, e mentre da una parte si lagna, protesta, e grida altamente all'economia; dall' altra radoppia di attenzione, e di attività; cerca nuove risorse; nuovi rami d' industria; nuovi oggetti di finanza per supplire al gran vuoto, che fa nella Cassa il Ministro di guerra - Ho inteso lodar da tutti questo benemerito Cittadino: amerei di conoscerlo - Eccolo, se volete parlargli, mi sembra ora di buon umore: profittatene: questi momenti son rari.

(Sarà continuato.)

ATTRUPPAMENTI, E CANTI NOTTURNI.

Degli onesti e pacifici Cittadini, amanti della Legge, dell' ordine, e della tranquillità ci invitano caldamente ad eccitare la vigilanza e l' attività del nostro Ministro di Polizia su i frequenti numerosi attruppamenti, che con orribile chiasso, e grida da forsennati assordano di notte tempo le strade, e turbano il pubblico riposo. La Costituzione, dicon essi, parla chiaro su questo proposito; e poi non s' intende come nel regno della Democrazia, che è il regno della fraternità, della pace, de' buoni costumi, si trovino degli uomini sì sciagurati che coll'esempio funesto della depravazione e del disordine, tentino di rendere odioso un sì felice sistema; ed è più ancor sorprendente come vadano impuniti questi agitatori, mentre vi sono le Autorità costituite dal Popolo per vegliare al buon ordine, all' osservanza della Legge, e della Costituzione.

Noi rispondiamo a costoro che ciò non è possibile, che non può esser vero, e che devono esser stati ingannati da un errore di fantasia, o che assolutamente sono male informati. Ci è troppo noto il patriotico zelo, e conosciamo abbastanza le rette intenzioni del Ministro di Polizia, ed abbiamo delle prove evidenti che giustificano la sua condotta benemerita. Se avessero mai luogo questi scandali notturni, egli ne farebbe sicuramente arrestare subito gli autori. Il Ministro non ignora, che l' imparziale Giustizia tiene la benda sugli occhi, e colpisce indistintamente il delitto di qualunque *grado*, di qualunque *nome*, di qualunque manto coperto. Il Ministro, per quanto si sappia, non ha fatto finora arrestare nessuno di questi........ dunque possiamo dormire tranquillamente.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta degl' 11 Agosto.

Garbarino dimanda ed ottiene un mese di congedo.

- Viene approvata la scusa del Cittadino *Spinetta* dalla carica di Sindicatore.

Seduta della sera. Ad istanza del Presidente si apre la discussione sul rimpiazzo delle Autorità giudiziarie, che il Consiglio avea aggiornata a dimani - *Tarchioni*, ed *Olivieri* dimostrano ad evidenza, che il riserbare al Corpo Legislativo la facoltà di eleggere i Giudici civili e criminali è una misura savia, prudente, e giustissima: essi votano per l'approvazione. La deliberazione posta alle voci è adottata.

- Rivocato pure il decreto di aggiornamento a domani, il Consiglio prende a dscutere sulle lire 150m. da accordarsi al D. E. per il dipartimento di guerra, e marina.

Pino, *Benza*, *Olivieri* fanno sentire le più vive lagnanze sulle somme, che consuma questo vorace insaziabile dipartimento, si dolgono della poca docilità, ed esattezza del Direttorio nel dare i chiesti schiarimenti, riclamano altamente contro una certa specie di violenza, con cui sembra che da qualche tempo si voglia precipitare, e direi quasi strappare a forza la sanzione del Consiglio „ Il solo soldo delle Truppe, esclama *Olivieri*, ha già esaurito più di tre millioni dal giorno della nostra installazione. Quale profonda voragine! „ - Il Consiglio delibera un messaggio al D. E. invitandolo a communicare qualche dettaglio sul piede attuale delle Truppe, e sulla spesa necessaria al loro mantenimento.

- Quindi il Consiglio non approva l'urgenza di autorizzare i Cittadini *Calvi*, e *Repetto* a rimpiazzare provvisoriamente i due membri mancanti alla Commissione criminale; e finalmente si chiude in comitato generale.

12 *Agosto*. VACAT.

13 *Agosto*. Sono approvate due deliberazioni; la prima sospende fino a nuove disposizioni del C. L. tutti i termini delle cause d'appello, e delegate; colla seconda resta riformato il vestiario della Truppa, ed il color bleu fissato per gli uniformi di tutti i battaglioni.

- Si permette a *Saporiti*, e *Tarchioni* di assentarsi per un mese.

- Sulle savie riflessioni di *Benza* il Consiglio delibera, che non più di 6 membri, potranno d' ora innanzi ottenere congedo.

14 *Agosto*. Il Cittadino *Angelo Granara* viene scelto dalla lista tripla per supplire al Sindicatore *Spinetta*, stato scusato.

- *Benza* legge un discorso patriotico e ragionato, e finisce col proporre che sia creata una Commissione per esaminare se vi siano articoli da rettificare nella Costituzione, e nel Quadro di Divisione del Territorio; e

se il differire a convocare le Assemblee di riforma da quì a tre anni, possa compromettere la salute della Repubblica. Nasce su questo argomento una breve discussione tra *Pino*, e *Olivieri*; ma *Benza* tronca la disputa col ritirare la sua mozione per riprodurla alla prima seduta.

- Si accordano lire 8m. al D. E. per anticipazioni ai Sindicatori - Comitato generale.

15 *Agosto*. Il Consiglio adotta la deliberazione de' 60, che accorda lire 200 mila per il dipartimento dell' Interiore e delle Finanze - Quindi passa all'elezione de'membri mancanti alle due Commissioni, Civile, e Criminale. Sono eletti alla prima *Emm: De-Simoni*, *Dom: Assereto*, *Giuseppe Bertuccioni*; alla seconda *G. B. Noce*, e *Dom. Pescia* - Comitato generale.

16 *Agosto:* La deliberazione, che autorizza il D. E. a completare il Battaglione degli artiglieri, è approvata; e l' altra, che dichiara non estendersi le facoltà della Commissione dei cinque ad oggetti Politici, si rimette ad una Commissione (*Olivieri*, *Arnaldi*, *Boccardo*.)

- *Benza* riproduce la sua mozione di commettere ad una Cimmissione l' esame sulla urgenza di una pronta riforma della Costituzione. Ciò da luogo ad un lungo contrasto, in cui si sono sviluppati degli ottimi riflessi, ai quali daremo luogo nell' ordinario venturo.

17 *Agosto*. Si è approvata la deliberazione sulle gratificazioni da accordarsi alle Vedove, ed Orfani de'bravi Difensori morti, e feriti per la Patria.

Notizie della Settimana.

Sono già varj giorni che l' Accusator pubblico presso la Commissione *de' cinque* si è portato al Direttorio, ed ha tenuto con esso un breve congresso, ma non si sa precisamente l' oggetto di questa visita straordinaria. Si è però osservato che ne è partito bruscamente, e di molto cattivo umore -

- Da un bastimento quì giunto l' altro giorno, e procedente da Tunisi si è inteso, che la notizia dello sbarco di Bonaparte in Alessandria è sicura, poichè in Tunisi nessuno più ne dubitava.

- Mercoledì al dopo pranzo fuori le porte della Pila alcuni Soldati Liguri, e Francesi, tutti però assoldati ne'nostri Battaglioni, attaccarono insieme una zuffa, e furono poi dal numeroso Popolo accorso, condotti in arresto. Ma uno di questi, che nello stesso Corpo di guardia, tentò disarmare a forza la Sentinella, ricevette dalla medesima un colpo di schioppo, da cui restò mortalmente ferito.

NOTIZIE ESTERE.

Londra 30 *Luglio*.

Il Governo continua ad usare di tutti i mezzi possibili per dissimulare il vero stato dell' Irlanda, che diviene sempre più allarmante. La maggior parte de' Corrieri fra l' Inghilterra, e l' Irlanda vengono arrestati degl' insorgenti: Dagli ultimi rapporti Ufficiali, ricevuti da Dublino, si è inteso, che essi occupavano un' immenso tratto di cammino, forti di venti mila uomini, e che in Dublino il Generale avea prese le più efficaci misure per difendersi da un assedio.

- Lettere ricevute dalla Giamaica annunziano che ivi è ricominciata con forza maggiore l' insurrezione dei Negri. L' Inghilterra è minacciata di una sollevazione generale.

- Scrivono da Lisbona, che il re di Spagna avea fatto intendere alla regina di Portogallo, ch' egli non poteva impedire ai Francesi di passare sul suo Territorio, e di portare la guerra ne' suoi Stati.

Parigi 7 *Agosto*.

Pare che si vogliano prolungare le trattative di Rastad; le proposte che si fanno dall' una parte, e dall' altra sono di natura da non essere accettate da nessuno, e se questo congresso di Rastad non si risolve con sollecitudine, vi è grande apparenza che avremo di nuovo la guerra. Il Governo fa diminuire le forze dell' armata d' Inghilterra per far passare de' rinforzi al Reno, e in Italia.

- Il Generale *Brune* non è ancora ripartito per la sua Armata. Non può esprimersi quanto egli sia stato quì ben ricevuto dal Direttorio, da i Ministri, e da tutti i buoni Repubblicani; malgrado tutti i perfidi maneggi della corte di Torino per screditarlo, e farlo richiamare.

Roma, 11 *Agosto*.

Dopo essere stati battuti a *Ferentno* gli Insorgenti, le Truppe Francesi e Polacche si avanzarono verso *Frosinone*, ove trovarono qualche resistenza. Superata questa, non senza spargimento di sangue, le Truppe entrarono nella Città, ove uccisero chiunque trovarono colle armi alla mano, abbrucciarono alcune case, e diedero alle altre il saccheggio.

Il Generale Francese contemporaneamente ha emanata una Legge, che sopprime tutti li Conventi, Monasteri, e Capitoli, Abazie, ed altri Stabilimenti Ecclesiastici esistenti ne' luoghi posti in assedio, eccettuando le sole Parrocchie.

Battuti gl' Insorgenti ne' due punti di *Ferentino*, e *Frosinone*, restava l' altro punto della loro riunione in *Terracina*, ove eransi radunati in numero considerevole. Verso quelle parti si portò una divisione di soldati Francesi, e Polacchi, che formarono il campo a *Velletri*. Questa mane, con ispedizione straordinaria, è giunta la nuova, che anche questi sono stati dispersi, e sono state portate a Roma le Bandiere tolte ai ribelli. Così sembra ormai terminata la funesta insorgenza del *Circeo*.

Semelino. Passevvan-Ogloù ha provato in una maniera da non dubitarne, che non ha *perduto la testa*, come si era sparsa la voce, riportando una nuova vittoria sopra Hussein Pacha. Vedendo che questo Visir consumava imprudentemente le munizioni che aveva, si è lasciato tranquillamente cannoneggiare in VViddin, e quando vide il fuoco rallentarsi fece una sortita improvisa e terribile, e precipitando sull'armata, che lo credeva prossima ad arrendersi, la battè completamente, e rientrò quindi nella Fortezza, lasciando 10 in 12 mila nemici uccisi sul campo.

Altra di Londra.

Lord Cornvvallis ha spedito un Corriere al Governo per far passare immediatamente in Irlanda venti in trenta mila uomini, perchè gl' Insorgenti si sono riuniti nella Contea di Kildare in numero di 35 mila. In molte altre Contee vi sono de' corpi di 5 in 7 mila uomini.

- La Città di Dublino è bloccata, e non può tirare alcun soccorso che dall' Inghilterra.

DIALOGO.

Pasquino, e Marforio.

M. Pasquino, sai cosa c'è di nuovo?

P. No.

M. Si è scoperta una Legge per far arrestare chi parla male.

P. Daddovero?

M. Sì certamente; e si è già posta in esecuzione.

P. Dunque avranno arrestato il *Censore*?

M. Oibò: il *Flagello*.

P. Peccato! la Legge è stata male applicata. E chi l' hà fatto arrestare?

M. La Polizia, per querela di Biagini.

P. Ho capito: è la coda del Sonetto, e principalmente quei due bellissimi versi:

« Lue del Ponente Ligure, e Sicario
« Di un povero Pastore ottuagenario."

M. Lo credo anch' io; ma il pretesto a questa vendetta è un pettegolezzo da nulla.

P. E il *Flagello* non ha saputo giustificarsi?

M. Come vuoi che si giustifichi, se è stato arrestato prima di esser citato a giustificarsi?

P. Ohimè, mi fai tremare..... e tu che ne dici?

M. Io non dico niente; ma l' Accusator pubblico dice, che con tale arresto *è infranta la legge di eguaglianza*, *violata la Costituzione*, *e l' uniformità nelle procedure legali*.

P. Bagatella! dimmi, è quel pulito Accusator pubblico, che va colle braghe ai festini di ballo, e che il Generale Dessoles ....

M. So chi vuoi dire; non è desso, è quello *della piuma rossa*.

P. E' poi vero tutto questo?

M. Non so; ma l'accusa contro il Ministro è stata portata al Consiglio de' 60.

P. E come finirà quest'altro imbroglio?

M. Non so, ma so che il Ministero della Polizia è un impiego difficile; e gli arresti di questa natura .....

P. Marforio, all' erta: Si è scavata una legge contro Serra, se ne troverà qualche altra per te.

M. E per Biagini non vi sarà legge?

P. Biagini ha il Diavolo che lo porta.

M. Amen.

N. B. *Non ci resta luogo al solito articolo per Biagini, il quale trasportato dalla sua passione favorita di processare, e rimasto solo alla Commissione criminale ha chiesto al C. L. di essere autorizzato a far esso solo la detta Commissione. E' vero che i Legislatori non hanno permesso un sì grande sacrifizio, e non hanno voluto fare alla Centrale questo regalo: Ma l' offerta sta, e ci rincresce di non aver campo di dare tutto il risalto a sì generoso patriotismo!*

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° II. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(25 *Agosto* 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

STATO DELLE FINANZE.

LIBERTA' O MORTE fu il grido, che rovesciò il trono del despotismo, e che fondò la Repubblica: *Finanze, o morte*, è il grido, che deve conservarla, e stabilirla. Questo grido si è fatto sentire ai Legislatori, che sono i soli incombenzati dalla volontà suprema del Popolo a sistemarle; ma invano finora.

Che può più aggiungersi ormai a quanto ne hanno detti i pubblici foglj, il Direttorio, e qualche benemerito Rappresentante per eccitare efficacemente lo zelo de' freddi, ed *inattivi* Consiglj ?..... Lo stato deplorabile della Cassa pubblica, e la perspettiva funesta delle conseguenze, e de' sicuri mali che c' incalzano, è stata ultimamente delineata dal Ministro delle finanze al D. E. e ai due Consiglj. Il Quadro è veramente allarmante, e spaventoso; e noi lo pubblichiamo.... (*) Sì lo pubblichiamo per avvertire la Nazione de' pericoli, che le sovrastano; per eccitare i pubblici funzionarj a riunire i lori sforzi; e tutti i buoni Cittadini a secondarli. La Patria può forse ancora salvarsi. La cosa pubblica può forze ancora ristabilirsi.... ma! pochi giorni ancora, e tutto è perduto. -

FINANZE, O MORTE.

(*) *MESSAGGIO del Ministro delle Finanze, al Direttorio Esecutivo.*

Mi dimandate uno stato approssimativo della cassa Nazionale, e vi compiaccio sul momento, giacchè la cassa Nazionale è il pensiere, che mi lima notte e giorno, e sul quale io misuro la politica nostra durata.

Il Quadro, che vi accludo vi pone al fatto delle possibili nostre risorse a tutto il corrente mese: queste ci porteranno più o meno avanti, in proporzione che saranno più o meno violente le spese. Quelle del mio dipartimento non sono mai state, e non saranno eccessive; io rispondo a tutta la Nazione dell' economia, della cognizione di causa, e della loro regolarità; credo altrettanto per parte degli altri Ministri.......

Ma giacchè scrivo di finanze permettetemi, Cittadini Direttori, che vi rammenti d' aver io accettato l' impiego di cui mi onoraste, non per conservarlo lungamente, ma per la brama di sistemare questo fondamento di sussistenza. Non mi avvilisco in faccia alla fatica, non mi lascio imporre ne' da vecchie, ne' da nuove occupazioni; ma chè però,

se sono ridotto a dovermi battere per sostenere finora quattro vecchj rimasugli di finanze, proscritte in gran parte dalla pubblica opinione; se le nuove finanze già precedute dal voto de'buoni, dopo tanti mesi d' aspettativa, mai compariscono. La carta bollata, e le eredità trasversali sono le uniche imposizioni dopo tanto tempo definitivamente, e generalmente stabilite.......

La tassa sulli fondi; la tassa personale hanno ancora un' apparenza di essere ben lontane: Proroghe, sopra proroghe, lentezza nelle denunzie, e a continuare sopra di questo piede non si terminerà per anni.

Ma se non si vuole la caduta della Repubblica, non vi è tempo a perdere: bisogna attivare le finanze, garantirle con penali immediate, non farne entrare il prodotto nelle 650 casse Municipali, dalle quali mai risortirebbe prontamente, e per intiero. Bisogna portare alla Tesoreria del denaro, bisogna poter contare sopra 12 millioni annui per averne 10. Bisogna eziamdio prepararsi al possibile caso di una nuova guerra in Italia, e di una diuturna, e crescente fra noi truppa ausiliaria, diversamente apparecchiatevi pure, Cittadini Direttori, all' insultante, all' umiliante compatimento di quel nuovo Governo, che vi succederà in breve.

Non esagero, non impongo io già: ho parlato chiaro altre volte, ma senza essere inteso; ora mancherei a tutti i buoni; mancherei a tanti onorati padri di famiglia, che forse hanno riposto in me qualche confidenza, se mi stancassi dall' esporvi la trista nostra situazione.

Non sarà vero, che io vi aduli, che io vi porti in buona fede sino all' orlo del precipizio, e che siate avvisati non da me della mancanza de' mezzi, ma dai clamori de' creditori rigettati dalla vuota cassa sul Direttorio.

Prendete di grazia in somma considerazione questo messaggio: comunicatelo pure tale e quale ai Consiglj: aggiungete loro la ormai impossibilità di nuove risorse momentanee, e le perdite immense fatte da questi Capitalisti, la nullità della Banca di S. Giorgio. Io non tengo alla carica se non per la speranza di poter fare ancora il bene; senza questo io la rassegno.

Salute, e rispetto. ROSSI.

Stato di approssimazione attivo, e passivo della cassa Nazionale per tutto il corrente Agosto, fatto ai 16.

ATTIVO.

Resto di cassa. . . . . lire	72,975
Resto del ricavo degli ori ed argenti della requisizione non comprese le gioje.	800,000
Resto del distaglio, che rimpiazza la capitazione, e che le Municipalità non hanno ancora versato in cassa Nazionale.	100,000
Entrata verosimile degl' introiti ex-camerali per la fine del mese. . . .	40,000
Simile dal bollo delle cambiali, e carta bollata.	6 000
Restanti debitori de' millioni tornesi.	20,000
Avanzi della banca S. Giorgio, sino li 11 Febbraro	22,356
Simili per introiti da quel tempo sino a 11 Agosto	775,519
Simili a calcolo dagli 11 a tutto Agosto.	50,000

Inoltre è in corso la lotteria per le gioje rilevate dai Francesi, che per altro va lentissimamente.

Finalmente rimane ancora invenduto un effetto di lire 600 m. tornesi sulla Cisalpina.

PASSIVO.

Mandati rilasciati sopra del Tesoriere dall' Uffizio di guerra	250,000
Vitalizj a Monache, onorarj di un trimestre agl' Impiegati alle finanze e conti da pagarsi	50,000
Resti a vecchj reggimenti	34,000
Simili per saldo de' frutti Nazionali . .	210,000
All' Uffizio dell' olio per saldo dell' Atto Legislativo di lire 200 m. . .	100,000
Bisogni del Direttorio : . . .	- - -
- del Ministro di guerra . .	- - -
- Affari Esteri	- - -
- Polizia	- - -

N. B. Che degli avanzi della cassa di S. Giorgio bisogna disporre con molta economia, con molta delicatezza a motivo del vuoto, che si ritrova in quella cassa cagionato da molti prestiti alla Repubblica, e di non potersi contare sulla circolazione de' suoi biglietti, che al minimo rumore, al minimo attruppamento si presentano in folla a quel Tesoriere.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 18 Agosto.

Un messaggio del Direttorio Esecutivo trasmette la petizione del Capitano *Zuccarino* ferito all' attacco di Loano, che chiede un qualche sussidio proporzionato alla sua situazione, ed alle strettezze della sua afflitta famiglia. - Rimessa alla Commissione.

- Altro messaggio trasmette una rappresentanza del Ministro delle Finanze, e il transunto dello stato attivo e passivo della Cassa pubblica, dal quale rilevasi il prossimo vuoto totale della stessa, e la disorganizzazione perseverante delle finanze.

Il Consiglio, scosso da questo messaggio, adotta varie mozioni di *Viale*, e 1. Un messaggio al Direttorio Esecutivo affinchè solleciti la Municipalità a far eseguire la denunzia de' Stabili. 2. Di invitare le Commissioni sull' imposizione territoriale, e personale ad accelerare i loro rapporti. 3. Di eccitarsi lo zelo di quella per le rive minute. 4. Di invitarsi il Consiglio de' Seniori a risolvere sulle deliberazioni, che ha presso di se. - *De-Ambrosis* aggiunge, che si sollecitino i progetti sulla riforma delle Comunità Religiose; e che i Cittadini Rappresentanti diano l' esempio alla Nazione colla soscrizione alla Lotteria Nazionale. - *Ardizzoni* aggiunge a tutto questo, che si prepari un piano di riforma per le spese pubbliche, di cui dimostra l' indispensabile necessità.

- *Queirolo* legge un progetto di *Gandolfo* sulla diminuzione de' Monasteri. - *Gianneri* ne presenta un altro riguardante la riforma dei Frati, e dello Monache. - Stampa, e aggiornamento d' entrambi.

- Si legge una petizione del Cittadino Filippo Serra, che accusa il Ministro di Polizia sull' irregolare, e incostituzionale arresto di suo fratello. - *Lombardi* osserva, che in un' accusa di tanta importanza il Consiglio non può decidersi senza un previo e maturo esame, e la petizione si rimette ad una Commissione.

- Sul rapporto di una Commissione si decreta: 1. Che il Cittadino Dionisio Vismara Cisalpino, gravemente ferito ne' fatti di Settembre, ha ben meritato della Repubblica Ligure. 2. Che la Cassa Nazionale gli corrisponderà la somma di ll. 200 a titolo di gratificazione.

Seduta de' 19 Agosto. VACAT.

Seduta de' 20 Agosto.

Sopra un messaggio del D. E. si mettono a sua disposizione lire 50m. per gli oggetti di sua amministrazione, e specialmente per le indennizzazioni dovute ai membri delle cessate Commissioni Provvisorie Civili, e Criminale.

- *Rossi* presenta il rapporto delle attribuzione de' Commissarj della Tesoreria Nazionale-*De-Ambrosis* un progetto di articoli addizionali riguardanti le pene per i trasgressori della legge sulle eredità trasversali - *Biale* altro rapporto sui dubbj insorti nelle cause delegate e di appello - Stampa, e aggiornamento.

- Discussione sulle dimande del Tribunale di Commercio, il quale ricusa di radunarsi, 1. perchè trova ristrette le sue attribuzioni al solo commercio di terra, mentre la Costituzione dice, che vi saranno dei Tribunali di commercio, che giudicheranno delle cause di commercio sì di mare, che di terra. 2. perchè trova ineseguibile la disposizione, che obbliga i membri a votare per cedola, motivata sul fatto, e sulla legge - *Ardizzoni* osserva, che a meno che non si vogliano sopprimere le due Sezioni della Commissione civile, non si può attualmente, senza un previo codice; e regolamento di commercio, che distingua quali saranno le cause, e gli oggetti de' diversi tribunali, accordare a questo indistintamente tutte le cause, che sono o hanno relazione col commercio: Chiede perchè intanto questo Tribunale non possa giuntarsi, e provvedere alle molte cause pendenti, come faceva per l'addietro il Tribunale provvisorio - *Queirolo*, *e Odino* non vedono come il Tribunale di Commercio, solo tra tutti i Tribunali della Repubblica, non voglia motivare le cedole sul fatto, e sulla legge, tanto più, che ove non è legge può bastare la consuetudine delle Piazze - Si conchiude coll' incaricare la Commissione di un preciso rapporto entro due giorni.

- Altra discussione sull' affrancazione de' beni enfiteutici, che termina col rimettersi per la 5. volta alle Commissione, aggiungendovi due membri *Rossi*, e *De-Ambrosis*.

Seduta degli 21 Agosto.

Il Consiglio dichiara che l' Accusator pubblico della Giurisdizione ove risiede il Tri-

bunale di Cassazione è persona legitima all'effetto che possano i rei eseguire in esso le citazioni, e possa detto Accusatore fare le parti del fisco.

- Votazione per la lista tripla pel rimpiazzo di un Giudice dell' Entella, della Cerusa, e del Golfo-Tigulio.

- Comitato generale - Riaperta la sala s'incarica il Presidente a rispondere in nome del Consiglio al messaggio del D. E. e nota annessa dell' Incaricato Francese Belleville, de' 14 corrente.

- Un messaggio del D. E. richiama tutta l'attenzione del Consiglio sull' attuale desolazione delle finanze, e sulla necessità di attivare senza ritardo un sistema daziario, unica risorsa per salvar la Repubblica; e per riunire tutti gli sforzi su questo oggetto, propone al Consiglio di nominare alcuni membri per concertarsi con esso, col Ministro dalle finanze, e con tutti quegli altri coi quali si credesse conveniente di conferire.

Seduta de' 22 Agosto.

Lombardi presenta un progetto di Legge sulle Rive-minute.- Stampa, e aggiornamento.

Discussione sulle indennità de' funzionarj, e impiegati pubblici. L'intiero rapporto già lungamente discusso in Comitato generale è stato approvato. *Queirolo*, *Leveroni*, e *Viale* hanno perorato pel Segretario del Direttorio Esecutivo. *Viale* ha fatto presente la di lui fatica grande, e *veramente da camelo*. - *Gianneri* ha risposto *che la Nazione è sopracarica da* 90 *Cameli*. (I Rappresentanti.) *Queirolo* paragonando i lavori del primo, e de' secondi ha fatto varie mozioni. Ma si è voluto mantener l'eguaglianza coi Rappresentanti. Ecco le indennità che si sono fissate:

Membri del Tribunale di Cassazione, lire 12 al giorno.
Il Cancelliere, lire 100 al mese.
Sotto Cancelliere, lire 600 all' anno.
Gli Aggiunti, lire 365 all' anno.
Commissario presso questo Tribunale, lire 2000.
Comandante della Guardia del C. L. lire 300 al mese, e l'aloggio.
Segretarj - Redattori del Processo-verbale, lire 1500 all' anno.
I Capo Burò de' due Consigli, lire 2200.
Un Aggiunto ai Sessanta lire 1350.
4. Scrittori de' due Consiglj, a ciascuno lire 800.
Segretario generale del D. E. lire 3600.
Capo di Segretaria, lire 2200.
Li 4 Aggiunti, fra tutti, lire 4000.
Per gl' Impiegati de' Burò del Min. di Polizia, l. 6,000
—— Del Ministro di Guerra lire 9,000.
—— Delle Relazioni Estere, lire 6,000.
—— Interiore, e Finanze lire 36,000.
Uscieri compreso il vestiario lire 2. 10 al giorno.
Portieri del D. E lire 90 al mese.
Custode del Palazzo Nazionale lire 90 al mese
Le assemblee di Giurisdizione, e di Cantone proporranno fra 12. giorni al Consiglio le indennità che crederanno potersi deliberare al Tribunale civile, criminale, Accusator pubblico, Giudice di pace, Protocollista, ed usciere.
I membri del Governo Provvisorio, e Commissione delle Petizioni si contenteranno dell' onore di aver servito la Patria.

- Sulla mozione di *Carbone* si decreta la stampa de' conti del Ministro di guerra.

Queirolo chiede un mese di licenza. (app.) - Lo stesso dimandano *Ardizzoni*, *Rossi*, *Alberti*, *Carbone*, il Presidente chiude a tempo la seduta, temendo forse, che un dopo l'altro non si licenziassero tutti.

Seduta de' 23 Agosto.

- Si apre la dicussione sopra un progetto dello stampatore de' due Consigli presentato da *Gianneri*, riguardante la stampa delle leggi; ma sui riflessi di *Viale* il quale osserva, che non è men nazionale la stamperia del Direttorio, che quella del Consiglio, e che non si può obbligare il Direttorio a stampare più quì che là, senza togliergli la responsabilità, ed immischiarsi in affari di amministrazione, che non compete al Consiglio, si sospende la discussione, ma si crea una Commissione per un rapporto.

- Si decreta che il Cittadino *Domenico Ghio*, Capitano volontario, ha ben meritato della Patria, e si accorda alla di lui vedova la somma di lire 600. - Comitato generale.

Seduta de' 24 Agosto.

Sul rapporto di *Montesisto* si decreta: 1. La Patria riconoscente onora la memoria del bravo Cittadino *Giuseppe Acquarone*.

(*Questo Cittadino ferito in guerra, è morto per l'esplosione di un deposito di polvere negli ultimi fatti di Ponente*).

2. Si accordano ll. 20m. al Cittadino *Bartolomeo Acquarone* per compenso ai danni dalla sua famiglia sofferti nelle persone, e ne' beni, coll' obbligo di rifabbricare la casa rovinata.

Viale presenta il rapporto sull' imposizione territoriale. Se ne apre la discussione, e si delibera l'articolo fondamentale, che stabilisce detta tassa a due per migliajo. Si rimette alla Commissione l'incarico di sciogliere alcuni dubbj, e di portare un progetto di regolamento per l'esazione.

VARIETA'.

Una parola al Censore, e incidentemente una mezza parola al Rappresentante D'Aste.

Il *Censore* al suo num. 121 trova che le *Gazzette* di Genova hanno *degradato* infinitamente lo spirito pubblico, perchè sono scritte con *penna tinta nel fiele della calunnia - e travisano i fatti - e portano dei colpi mortali all' altrui riputazione - e calpestano ogni umano riguardo, e tutte le Leggi divine e umane* ec. Queste *Gazzette* che *degradano*, e *calpestano* con tanta eleganza, non sono certamente, come ognuno può vedere, le *Gazzette* del *Censore*; perchè anzi questo onesto e puro *Giornalista*, dopo che avrà finito di accusare i *scellerati*, ai quali non si degna di rispondere, tanto è magnanimo e generoso, si occuperà incessantemente di fare un gran *quadro politico della Liguria, ed esporre le piaghe della nostra Repubblica, e additare i mezzi onde guarirle.*

Ci figuriamo che il pubblico sarà impaziente di vedere il *quadro*, non mai veduto, di questa gran testa eroica; tanto più adesso, che i suoi meriti e la sua riputazione vanno ad essere assicurati per sempre colle accuse e i processi che sono in corso.

Questo povero insetto, che si è reso così piccolo e impercettibile, che non vi è più chi voglia avvilirsi a schiacciarlo, ha citato il *Rappresentante D'Aste*, il quale in un suo discorso al *Consiglio* de' Sessanta, che esso *Censore* trova *energico*, si è degnato di far menzione della nostra Gazzetta, e decorarla coi belli epiteti di *vile e prezzolata*. Questo *D'Aste* è quel medesimo, contro il quale il lodato *Censore*, in altre sue *Gazzette*, dice le sue solite cose, o brutali, o insipide, che il *Ministro di Polizia* permette a lui solo di dire impunemente, perchè è persuaso, che dette da lui, non possono far male a nessuno. Ora il *Rappresentante D'Aste* corre rischio di essere lodato dal *Censore*, e questo veramente potrebbe fargli del male.

Del resto, questo *D'Aste* è un buonissimo galantuomo, e poco importa che sia *ex-Nobile* di Riviera, come ci ha fatto sapere il *Censore*: Ma abbiamo tutti qualche umana imperfezione, e anche il povero *D'Aste* non lascia di esservi soggetto. Fra le altre cose, egli ha *blesa* la lingua, e parla molto male; la sua vista è sommamente corta, per esempio, come quella di *Biagini*; la sua testa, non so, ma è molto tonda al di fuori; e siamo assicurati dai suoi vicini, che la sua digestione sia molto infelice. Tutte queste fragilità lo rendono compatibile, e sarebbe contro la carità il volerlo obbligare, con replicare l' invito in ogni *Gazzetta*, a ritrattare quelle due parole, che certamente sono sfuggite, come tante altre, all' informità de' suoi Organi. Lo preghiamo solamente, quando si sentirà più forte in lingua, e in caso di spiegarsi, a volersi degnare di spiegare al *Consiglio*, in che si *avvilisce* la *Gazzetta Nazionale*, e da chi è *prezzolata*.

Notizie della Settimana.

- *Martedì.* Le lettere di Milano recano la fausta nuova, che sia giunto il Generale *Brune*, che i rinforzi di truppa aumentano sensibilmente, e che tutte le apparenze sono per un' assai prossima rottura coll' Imperatore, il re di Napoli, e il re di Torino.

- *Mercoledì.* Gran concorso di onesti Cittadini alle carceri Nazionali per far visita al Padre Serra.

- *Giovedì.* Concorso, come sopra.

- *Venerdì.* La Commissione Criminale ha fatto rilasciare il *P. Serra* stato ingiustamente arrestato, e detenuto. Egli è uscito fra gli evviva, e gli applausi de' buoni Cittadini, che tanto più vi si sono interessati, quanto chè vedevano in tale arresto un esempio terribile, onde aprire la strada agli atti arbitrarj, e alle vendette private.

- Jeri il Tribunale di Cassazione ha annullato la sentenza assolutoria del Parroco di Casarza, quel medesimo, che obbligava la Madonna a far miracoli, e si divertiva a farla piangere - Egli sarà perciò di nuovo arrestato, e punito di questa *crudeltà*.

- *Sabbato.* Si assicurava fin d' jeri, ch' era scoppiata un'insurrezione sulla divisione della Flotta Inglese, comandata da Parker, destinata al blocco di Brest; si diceva che una porzione del convoglio Francese avesse profittato del momento per uscire dal Porto, e di più che le fosse riuscito di sbarcare in Irlanda 6 mila uomini, 50 mila fucili, ed altre munizioni - Queste notizie per altro pare che meritino un ulteriore conferma.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 18 Agosto.

Si approva la deliberazione delle ll. 150m. pel Ministro di guerra, per il soldo delle Truppe, e difesa del littorale. - *Copello*, come testimonio oculare, espone lo stato infelice in cui sono alcuni fortini, malgrado le somme erogate per questo oggetto. - Si delibera su di ciò un messaggio al Direttorio Esecutivo.

- Succede un lungo Comitato generale, e si tramandano varie deliberazioni ad altrettante Commissioni per riferire.

19 *Agosto*. Vacat.

20 *Agosto*. Sopra una deliberazione di scusa accordata al Cittadino *Gabriele Quartara*, *Pino* osserva, che ove il Consiglio sanzioni questa scusa, che riguarda una delle elezioni del Comizio notturno, di cui fu posta la legittimità in controversia, e di cui i Sessanta decisero col rimandare i ricorsi all'ordine del giorno, sottraendo per tal modo la questione alla cognizione de' Seniori, sembrerebbero questi rinunziare al diritto che avevano di conoscerne; propone perciò che nulla si deliberi senza un previo, e maturo esame. - *Olivieri* insta perchè si rigetti. - *Garbarino* aggiunge che il Corpo Legislativo non ha facoltà di scusare, che quelli che allegano de' giusti motivi. - *Copello* si meraviglia, che tanti che pur vantano patriotismo, e civismo ricusino sì ostinatamente i pubblici pesi. - Si conchiude col N. P. A.

21 *Agosto*. Sulla lista tripla si elegge in Giudice del Tribunale del Golfo Tigulio il Cittadino Giuseppe Damezzano. - Per quello dell' Entella, il Cittadino Giovanni Battista Ravenna.

- *Benza* legge un discorso, in cui espone l'attuale critica situazione della Repubblica, ed eccita lo zelo del Corpo Legislativo ad occuparsi sul momento di tutti gli oggetti, che esige la di lei salute, e sopratutto di quello, di rimontar le Finanze. Invita perciò il Consiglio a voler consultare il Cittadino Ministro dell' Interiore, e delle Finanze, assai noto per i suoi talenti, e per il suo attaccamento alla Patria. - Il Consiglio applaude, e sulla mozione di *Copello*, decreta che il discorso di *Benza* sarà pubblicato colle stampe, e distribuito a profusione.

- *Pino* commenda l'interessante mozione del preopinante, e il di lei scopo. - *Copello* trova che il quadro espresso nel discorso di *Benza* è troppo luttuoso; ma come vi riconosce le tinte della verità, ne propone la stampa, sulla speranza, che venendo sotto gli occhi de' Giuniori, possano opportunamente provvedervi.

- 22 *Agosto*. Un messaggio del D. E. trasmette il libro intavolato dal Ministro delle Finanze, contenente la nota degli argenti, ed effetti preziosi delle Chiese ricavati dalla requisizione - *Olivieri* propone, che gl' Inspettori della Sala ne facciano l' estratto. (Approvato.) *Copello* protesta, che l'incombenza è straniera al Consiglio - *Garbarino* chiede che si rinnovi un messaggio al Direttorio, invitandolo a ritirare prontamente ciò che rimane di detti effetti per averne la nota compita - *Monteverde* aggiunge, che siano specificate le Chiese che non li hanno ancora consegnati. (Approvato.)

- *Olivieri* fa un rapporto favorevole al progetto sulle attribuzioni de' Commissarj del Direttorio - *Noaro* trova troppo *pingue* l' indennizzazione de' Commissarj (lir. 2600) - A *Copello* sembra ingiusto, che si stabilisca un termine così breve alla durata de' Commissarj: (un'anno) „ Il Direttorio, dic'egli, può amuoverli in qualunque tempo se mal si conducono; perchè non gli si permetterà di conservarli, quando fosse lodevole la loro condotta? - *Olivieri* trova confacente al sistema popolare la circolazione de' pubblici impieghi „ Il Commissario benemerito verrà premiato dal Direttorio con altre cariche, nè lo scorderà il Corpo Legislativo „ La deliberazione è approvata.

- 23 *Agosto*. Comitato generale, a cui è stato amesso il Ministro delle Finanze.

- 24 *Agosto* Vacat.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 13 Agosto.

E' stata brillante e magnifica la festa anniversaria de' 10 Agosto, malgrado il tempo cattivo. Il Direttorio vi ha assistito in grande cerimonia, e il suo Presidente ha pronunziato un analogo eloquente discorso. Hanno avuto infinito applauso le corse a piedi, a cavallo, e nei carri; alla sera illuminazione generale, e fuochi d' artifizio. Si sono rimar-

cate delle piccole bandiere tricolori in tutti i buchi fatti dalle palle di cannone al Castello della Thuileries nella celebre lotta de' 10 sostenuta dal Popolo contro la tirannia.

- Il Generale Baraguey-d'Hilliers, e i suoi Ajutanti di campo, rilasciati dagl' Inglesi sotto parola di onore, sono quì arrivati, ed hanno già avuto udienza dal Direttorio.

- Barthelemy, e Pichegru scrivono dalla Gujana ai loro amici, che sono assai rassegnati e contenti della loro sorte. - Vivono essi pacificamente assieme in una capanna; e sono in buonissima armonia con quei selvaggi.

- Scrivono da Manheim, che, è interotta ogni communicazione di Commercio fra l'una e l'altra sponda del Reno.

- Sentiamo da Brest, che la divisione destinata per l'Irlanda è di partenza. Essa è composta di 8 fregate, e un vascello, ed ha a bordo immense munizioni, e 7 in 8 mila uomini.

Petersbourg. 29 *Luglio.*

Si vanno quì sollecitando colla maggiore attività i preparativi di guerra, tanto nei nostri porti, come nei nostri arsenali. E' continua la marcia delle Truppe verso la Crimea: quì molto si teme della spedizione di Bonaparte, e si pretende che un'armata delle truppe meridionali debba marciare contro di lui, e voglia tentare di prenderlo alle spalle, nel caso ch' egli si azzardi di entrare nell' Egitto.

Strasbourg, 5 *Agosto.*

Si sparge la voce, che i Francesi siano entrati ad occupare Ehreinbrestein, in seguito di un trattato fra il Generale Goulu, e il Colonello Faber; e di più si assicura, che la deputazione imperiale a Rastad abbia consentito alla demolizione di questa importante Fortezza, di concerto col gabinetto di Berlino, che vi si era sì fortemente opposto sul principio.

Cadice. 28 *Luglio.*

Lo spirito d' insurrezione si va sempre più propagando nella Flotta Inglese che continua a bloccare il nostro porto: gli equipaggi, per la maggior parte Irlandesi, minacciano di sollevarsi ad ogni momento. Ne sono già stati impiccati 12 de' più determinati. Sono stati staccati da questa Squadra quattro vascelli, e una fregata per rinforzare la Flotta del Mediterraneo.

Rastadt 10 *Agosto.* Probabilmente, sino al ritorno di Roberjot da Parigi, avrà luogo qualche sospensione nei trattati di pace; pure sembra difficile, che questo Ministro debba tardare più lungamente. Il conte di Lehrback, in qualità di plenipotenziario del re d' Ungheria, e di Boemia ha in questi giorni avuto nuovamente una conferenza coi ministri Francesi; questa è stata la seconda: da ciò si può inferire, che le speranze di pace non siano totalmente vane.

Arau 12 *detto. Avviso.* I Cittadini Svizzeri che volessero attendere al posto vacante di sotto-redattore nel gran Consiglio devono trasferirsi in questa Città per subirvi l'esame. L'annuale stipendio è fissato per legge in 150 luigi d'oro.

Roma, 16 *Agosto.*

Estratto di lettera del Generale Macdonal ai Commissarj del Direttorio della Repubblica Romana.

Terracina è in potere de' Francesi. Questa Città colpevole ha provato la sorte di Ferentino, e Frosinone. Jeri alle sei della mattina, l' Ajutante Generale Maurizio Mathieu riunì le Colonne a una lega in circa da Terracina, sulla sola strada che vi conduce. Là fu egli attaccato su tutti i punti da circa tre mila briganti perfettamente armati, strascinando con loro otto pezzi di cannone. Una parte di questi sollevati si era sparsa quà e là nelle paludi e canneti. Dopo sei ore di un combattimento terribile, il valore Francese, secondato e rivalizzato dalla bravura Polacca, ha vinto. I cannoni degl'insorgenti sono stati presi, e la Città superata a gioco di bajonetta. In vano alcune piccole partite di ribelli vi si sono rifugiati, ed hanno cercato di difendersi; essi sono stati tagliati a pezzi, o si sono salvati nelle montagne. Un' altra parte si è diretta alla riva del mare, e si è imbarcata. Noi abbiamo il rincrescimento di aver perduto de' bravi; fra i quali il Maggiore Polacco Podoscki.

P. S. Io ricevo nel momento un nuovo rapporto dell' Ajutante Generale Mathieu. Egli mi avvisa che la città di Terracina è stata interamente saccheggiata, non ostante gli sforzi del Generale, e dei Capi. Era impossibile, dice egli, d' impedire tutto questo disastro; una Città ribelle, dove uno dei nostri Comandanti è stato assassinato, dove le nostre Truppe sono state ricevute a colpi

di fucile, poteva essa trovar grazia dai soldati accesi di vendetta?

- Una barca, nella quale si erano imbarcati dei ribelli, che prendevano la fuga, è stata colata a fondo dalla nostra artiglieria. Il drappello dei ribelli, rappresentante una Madonna, è stato preso.

Milano 22 Agosto.

La sera de' 18 corrente giunse di ritorno da Parigi il Citt. *Brune*, Generale in capo dell' Armata d' Italia. Era ito ad incontrarlo lo Stato Maggiore, e una quantità grande di Cittadini, interpreti presso di lui, della stima universale, e della fiducia, di cui giustamente gode presso il Popolo Cisalpino. Le più onorevoli, e vive acclamazioni s' udivano per le affollate strade, per le quali passava. Egli ha diffusa dappertutto la gioja e la speranza.

Si conferma, ma non ancor ministerialmente l' arrivo di Bonaparte in Alessandria: E' rimarcabile una circostanza singolare di questo arrivo. Si assicura che Nelson, inseguendo Bonaparte, vi sia giunto prima di lui, e non avendolo ritrovato abbia ritroceduto, e che Bonaparte tenendo a disegno una strada irregolare, vi sia arrivato due giorni dopo - Quanto è bello a questo proposito il seguente passaggio di Raynal nella sua Storia politica degli Stabilimenti Europei nelle due Indie!

" Se mai l' Egitto vien tratto dall' anarchia, che l' opprime, se vi si forma un governo indipendente, e se una nuova Costituzione saravvi fondata sopra savie Leggi, quel paese tornerà presto quel che già fu, l' uno cioè dei più floridi, industriosi, e ricchi del mondo. ,,

---

All' arrivo de' Commissarj Sindicatori in Chiavari sono scesi molti paesani di Fontanabona, e luoghi circonvicini a lagnarsi, e far istanza per avere le armi, state loro tolte, e trattenute dopo l' insurrezione di Settembre. Hanno questi dismostrato del mal contento, e sparso de' timori di qualche movimento. Il Governo sulla notizia avutane ha fatto partire due Compagnie di Francesi per quella Giurisdizione.

- Anche in Sarzana le nuove sparsesi della generalizzazione delle gabelle del vino, e principalmente del sale, e della tassa territoriale, che i nemici dell' ordine divolgavano che dal Corpo Legislativo si sarebbe portata fino al 5 e 6 per migliajo, hanno non poco indisposto quelle popolazioni.

Si spera con qualche fondamento che verrà di nuovo in Genova Ministro della Repubblica Francese il Cittadino *Faipoult.*

DIALOGO.

Pasquino, e Marforio.

P. Già so tutto, Marforio: Biagini ha perduto la causa: il Padre Serra è uscito di prigione; l' ho veduto anch' io poco fa circondato dal Popolo, che applaudiva con forte batter di mani alla sua liberazione.

M. Vuoi dire, che applaudiva alla giustizia del Tribunale e al trionfo della Costituzione.

P. E Biagini?

M. Biagini ha difeso egli stesso la sua causa colla logica di Condillac, e colla legge *si quis.*

P. Veramente in causa propria ciascuno parla bene.

M. Eppure questa volta il nostro Sebastiano ha fatto una brutta figura, fino a perdere la riputazione de' suoi acoliti.

P. Non mi fa specie: è troppo assuefatto a parlar male.

M. Ma a buon conto il povero Serra...,

P. Eh! che per Serra è stato un trionfo. I giorni del suo arresto gli ha passati tra gli Amici, e le Muse, ripetendo spesso la nota Terzina:

> Impostore, falsario,
> Lue del Ponente Ligure, e Sicario
> Di un povero Pastore ottuagenario.

P. Pensa cosa farà ora con quel suo benedetto flagello! Giudice, e non Giudice Biagini! fila dritto!

M. Ho inteso per altro che la sentenza non è definitiva.

P. E' vero: la Commissione si ha riservato il diritto di continuare il processo.

M. Ora capisco tutto: è per far arrestare Biagini *à son tour.*

P. } Oh! FIAT! FIAT!
M. }

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.